

Casella Postale 4131 - 50135 Firenze C.M. - Telefono: 055/691172 - Fax: 055/6503736
Bimestrale - Spedizione abbonamento postale, 70% - Filiale di Firenze - Aut. Trib. di Firenze n° 3114 del 16.3.83

Proposta di nuovo Statuto prodotta dalla apposita Commissione nominata dal XIII Congresso nazionale

Riportiamo, qui di seguito, la lettera che il nostro Presidente ha inviato alla struttura associativa sul tema in oggetto, nonché la lettera di presentazione della proposta da parte del Collega Giuseppe Albertini De Giorgio nella sua qualità di Presidente della Commissione ed il testo della proposta di nuovo Statuto che sarà esaminato dal Consiglio nazionale straordinario.

Il Presidente
84798

10 agosto 1998

Ai Presidenti, ai Vicepresidenti ed ai
Segretari di Sezione
Ai Presidenti regionali
Ai Collegi nazionali dei Sindaci e dei
Probiviri
Alla Consulta Ufficio Presidenza
All'Esecutivo nazionale
Al Direttore di ALGORITMI

Proposta di nuovo Statuto prodotta dalla apposita Commissione nominata dal XIII Congresso nazionale.

Allegata alla presente troverete copia della proposta di nuovo Statuto prodotta dalla apposita Commissione nominata lo scorso anno dal XIII Congresso nazionale, unitamente alla lettera di presentazione del Collega Giuseppe Albertini De Giorgio, Presidente della stessa.

Come è noto, infatti, l'art. 62 punto 7 dello Statuto in vigore, approvato dallo stesso Congresso, così recita:

"Viene istituita una Commissione formata da dieci iscritti alla Associazione. La Commissione così formata produrrà, entro giugno 1998, una proposta di nuovo Statuto; entro ottobre 1998 dovrà essere convocato un Consiglio nazionale straordinario con all'ordine del giorno il solo punto della revisione dello Statuto".

Poiché l'elaborazione della proposta in oggetto ha richiesto un tempo maggiore rispetto alle previsioni formulate dal Congresso ed è quindi pervenuta all'Esecutivo nazionale soltanto alla fine del mese di luglio, l'Esecutivo, tenuto anche conto del fatto che allo stato attuale soltanto 20 Sezioni hanno comunicato i nominativi dei propri delegati al Consiglio nazionale straordinario, ha ritenuto indispensabile rinviare il Consiglio nazionale straordinario a fine novembre / inizio dicembre 1998 al fine di consentire a tutti i Presidenti di Sezione di convocare in tempo utile le Assemblee sezionali per:

a) rendere edotti gli iscritti sulla proposta in oggetto, esaminarne insieme il contenuto, formulare subito ogni possibile eventuale osservazione e/o proposta di modifica del relativo testo, fornendo così ai propri delegati tutte le indicazioni necessarie per essere veramente produttivi in occasione del Consiglio nazionale straordinario, esprimendo compiutamente in quella sede la volontà delle rispettive Assemblee;

b) designare, laddove ciò non è ancora avvenuto, i delegati al Consiglio nazionale straordinario, secondo le modalità illustrate nella rubrica "REGOLAMENTI" curata dal Collegio nazionale dei Probiviri, che sarà pubblicata sul prossimo numero di Algoritmi, ma che viene opportunamente diffusa sin da ora con la lettera n. 84498 che troverete unita alla presente.

Per consentire a tutti gli iscritti di conoscere la proposta di nuovo Statuto prodotta dalla Commissione, il relativo testo sarà pubblicato sul prossimo numero di Algoritmi.

Come in ogni analoga occasione precedente, per verificarne la corrispondenza allo spirito del diritto e dei suoi istituti, abbiamo interessato in tal senso, anche questa volta, sia l'Avvocato Paolo Napolitano di Roma sia lo Studio Borio di Firenze, che, come è noto, sono i consulenti legali tributari e commerciali della nostra Associazione.

Per permettere a tutti Voi di approfondire meglio l'argomento, facendo un esame comparato fra lo Statuto ed il Regolamento interno vigenti e lo Statuto proposto dalla Commissione, troverete anche allegate sia una copia dello Statuto sia una copia del Regolamento interno in vigore.

Per rendere, infine, partecipi tutti gli Organi dell'Associazione e tutti gli iscritti anche attraverso Algoritmi di ogni possibile eventuale osservazione e/o richiesta di modifica della proposta in oggetto formulate dalle Assemblee sezionali, occorrerà che le stesse siano trasmesse all'Ufficio di Presidenza dell'Associazione, Casella Postale 4131, 50135 Firenze C.M. immediatamente dopo le suddette Assemblee.

I destinatari della presente potranno ovviamente esprimere il Loro pensiero anche prima, manifestandolo allo stesso Ufficio di Presidenza.

Con i migliori saluti.

Angelo de Rita

Il Presidente
della Commissione

Cari colleghi,

il XIII Congresso Nazionale celebrato a Gaeta l'anno scorso ha deliberato di istituire una Commissione per la proposta di un nuovo Statuto.

Questa necessità di rimettere mano per un'altra volta ad un documento appena approvato dal Congresso è nata da una volontà, sentita da tutti, di sostanziale cambiamento, in un momento di crisi, da attuare partendo da una revisione strutturale dello Statuto e non da semplici ritocchi normativi, come avvenuto in passato.

Noi della Commissione ci siamo subito resi conto che la strada doveva essere quella di dare più potere alle strutture periferiche e più agilità a quelle centrali, che dovevano comunque mantenere rigorose funzioni di controllo nei confronti della periferia. Attraverso questi cambiamenti noi abbiamo creato una struttura più agile, più vicina ai bisogni ed alle esigenze del singolo iscritto, e soprattutto una struttura molto più economica da gestire. Il segnale del resto dato dal risultato deludente della raccolta delle firme è stato evidenziato bene dal nostro Presidente Nazionale sul numero di Giugno 98 di Algoritmi:

".../quasi 35.000 firme raccolte sul territorio nazionale, senza soprattutto il contributo degli ISF dei grossi centri, sono sintomatiche di un certo

potere della categoria a livello locale, benché ancora non espresso".....

Siamo convinti che questo nuovo Statuto è lo strumento attraverso il quale potranno esprimersi il potere e le capacità progettuali delle singole realtà locali che già funzionano, mentre quelle che non funzionano troveranno stimoli per migliorare. Non c'è comunque una rottura completa con il passato, perché il nuovo Statuto nasce da quello vigente. Molti articoli di quest'ultimo infatti sono stati lasciati invariati o marginalmente modificati solo come terminologia.

La più grossa novità sta nell'art.4, gli organi dell'Associazione, ed in particolare nell'organo centrale che è IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE REGIONI, un organo molto più snello, in grado di riunirsi più rapidamente e senza grossi aggravii economici, perché formato solo dai Presidenti Regionali, massima espressione delle realtà locali. Quante volte negli ultimi tempi ci siamo trovati di fronte a Consigli o Congressi Nazionali che sono costati parecchie decine di milioni, con interminabili discussioni, e con l'assenza di parecchie Sezioni?

IL CONSIGLIO REGIONALE diventa il motore di tutta l'attività associativa: esso è formato dai Presidenti Sezionali, massima espressione di tutti gli iscritti.

Esso viene dotato di una propria indipendenza economica, attraverso una quota associativa regionale e gestisce le iscrizioni delle sue Sezioni.

Nulla cambia a livello Sezionale dove sono ben rappresentati i singoli iscritti delle ASSEMBLEE SEZIONALI, tuttora vigenti.

Altra novità è l'unificazione del Collegio Nazionale dei Sindaci e quello dei Probiviri in un unico COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI E PROBIVIRI; abbiamo visto quanta difficoltà c'è stata in passato per reperire colleghi disponibili a ricoprire queste cariche. Nell'art.13 (ESECUTIVO NAZIONALE) e nell'art.26 (ESECUTIVO REGIONALE) si introduce una novità importante per una gestione agile ed economica:

L'Esecutivo Nazionale è formato dal Presidente, tre Vice uno per ogni Area (Nord-Centro e Sud), Segretario e Tesoriere. L'Esecutivo Regionale è formato da Presidente, Vice, Segretario e Tesoriere. I Segretari ed i Tesorieri, figure tecniche, sono nominati o scelti dal Presidente, il quale sicuramente li nominerà nella propria area geografica, riducendo i costi

(segue a pag. 2)

la bussola

Questo numero è dedicato quasi esclusivamente alla pubblicazione del testo della **proposta di nuovo Statuto** elaborato dall'apposita Commissione, testo che andrà in discussione al prossimo Consiglio nazionale straordinario che si terrà il 12 e 13 dicembre 1998..

dalla prima pagina

Proposta di nuovo Statuto...

anche qui delle Riunioni.

Abbiamo inoltre eliminato quelle incompatibilità che rendevano difficile la reperibilità di persone disponibili a ricoprire cariche associative, lasciando le incompatibilità solo per i Presidenti Nazionale e Regionale, le due massime cariche.

Abbiamo stabilito una durata di 4 anni per tutti i mandati, per dare un tempo ragionevolmente sufficiente ad attuare le politiche associative.

Alcune altre aggiunte (art.55 comma 3, art.56 commi 2,3) ci sono state dettate dal nostro Studio di consulenza Commerciale, tramite l'E.N., per adeguare lo Statuto alle nuove norme legislative.

Abbiamo inoltre ritenuto di indicare nell'art.1 comma 1 come appartenenti all'Associazione gli ADDETTI ALL'INFORMAZIONE SCIENTIFICA DEL FARMACO, INTENDENDO INCLUDERE CON QUESTA DIZIONE ANCHE LE NUOVE FIGURE CHE STANNO NASCENDO IN QUESTI ultimi tempi, oltre naturalmente agli Area Managers.

Per Vostra comodità di analisi tutto ciò che è stato variato lo troverete scritto in grassetto.

Nell'attesa di incontrare i vostri delegati al prossimo Consiglio Nazionale Straordinario sottopongo alla vostra attenzione questo nostro lavoro, sicuro che esso possa rappresentare, con i vostri eventuali contributi, la base sulla quale costruire il futuro della nostra Associazione.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
PER LA REVISIONE DELLO STATUTO
Giuseppe Albertini De Giorgio

Riportiamo, qui di seguito, il testo, direttamente scannerizzato dall'originale, delle

PROPOSTE DI MODIFICHE ALLO STATUTO VIGENTE (Commissione riunitasi nelle Assemblee dei giorni 21/02-04/04 e 23/05/1998)

Titolo I COSTITUZIONE E SCOPI

art. 1 Costituzione

1. L'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco (A.I.I.S.F.), fondata a Firenze il 27 febbraio 1965, è costituita dagli addetti all'informazione scientifica del farmaco che svolgono la loro attività in Italia, **secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia.**

2. L'Associazione fonda la sua attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali, è aconfessionale, apartitica, asindacale e non ha fini di lucro.

3. L'Associazione aderisce alla Union Internationale des Associations de Délégués Médicaux (UIADM) e può aderire ad altre organizzazioni internazionali di categoria.

art. 2 Scopi

1. Gli scopi istituzionali dell'Associazione sono:
a) promuovere la coesione e l'unione di tutti gli Informatori Scientifici del Farmaco per consentire una visione univoca ed omogenea dei loro problemi professionali;

b) **promuovere ed incentivare la formazione culturale secondo i principi dettati dal Codice Deontologico e promuovere la formazione professionale degli addetti all'informazione scientifica del farmaco, anche intesa come strumento idoneo a risolvere i**

problemi provenienti dal lavoro, nonché per realizzare gli scopi indicati dalla legislazione vigente in materia;

c) tutelare la dignità professionale degli Informatori Scientifici del Farmaco attraverso tutte quelle iniziative che garantiscano il rispetto della loro personalità, nell'ambito dei diritti sanciti dalla Costituzione Italiana;

d) collaboratore con le Istituzioni e le strutture socio-sanitarie affinché l'informazione scientifica del farmaco sia finalizzata all'interesse della collettività; secondo le modalità perseguite a livello regionale.

e) collaborare con le Autorità e gli organi competenti internazionali, nazionali e locali, concorrendo allo studio ed alla attuazione dei provvedimenti che riguardano l'attività di informazione scientifica del farmaco;

f) confrontarsi con le parti politiche e sociali per la più corretta definizione e per la più completa affermazione del ruolo dell'Informatore Scientifico del Farmaco;

g) perseguire il riconoscimento giuridico della professione;

h) perseguire l'ordinamento della professione;

i) perseguire il riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione;

e) individuare gli obiettivi sindacali della categoria.

art. 3

Durata e sede

1. La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.

2. La sede legale dell'Associazione è a Roma, quella operativa è nella città di residenza del Presidente nazionale.

3. La sede ufficiale di ogni Organo dell'Associazione, se non diversamente stabilito, è presso la residenza del Presidente dello stesso.

Titolo II

ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

art. 4

Organi dell'Associazione

1. **Organi centrali:**

a) **il Consiglio nazionale delle Regioni;**

b) **il Presidente nazionale dell'Esecutivo;**

c) **l'Esecutivo nazionale;**

d) **il Collegio nazionale dei Sindaci e Probiviri;**

2. **Organi periferici:**

a) **il Consiglio regionale;**

b) **il Presidente Regionale;**

c) **l'Esecutivo regionale;**

d) **il Collegio Regionale dei Sindaci;**

e) **l'Assemblea sezionale;**

f) **il Presidente sezionale;**

g) **il Direttivo sezionale;**

h) **il Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri.**

3. Altre strutture:

a) l'Ufficio di Presidenza;

b) la Segreteria nazionale;

c) la Tesoreria nazionale;

d) il periodico associativo.

4. **Organi disciplinari:**

a) **il Consiglio nazionale delle Regioni**

b) **il Collegio nazionale dei Sindaci e Probiviri**

c) il Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri.

art. 5

Norme generali

1. ASSEMBLEA

a) **Il Consiglio nazionale delle regioni**, il Consiglio regionale e l'Assemblea sezionale, prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, nominano il Presidente della riunione e, quando necessario, il Vicepresidente, uno o più Segretari e uno o più Scrutatori.

2. ASSENZE

a) Il componente di un Organo collegiale che risulti assente **ingiustificato** per tre volte consecutive alle riunioni dello stesso, viene considerato decaduto; l'Organo di cui fa parte ne delibera la

decadenza.

b) Le riunioni degli Organi collegiali sono validamente costituite quando sia presente la maggioranza dei componenti, tra cui il Presidente o chi ne fa le veci.

3. DIMISSIONI - VACANZE - SOSTITUZIONI

a) **I componenti dell'Esecutivo nazionale, e del Direttivo sezionale**, eccetto i Presidenti, venuti a cessare prima della scadenza del mandato, compresa la non accettazione della carica, purché in numero tale da non determinare la decadenza dell'Organo, vengono sostituiti dai primi dei non eletti;

b) In caso di mancanza, anche parziale, di non eletti, la carica rimane vacante sino alla prima Assemblea utile;

c) nel frattempo sarà cura del Presidente dell'Organo di appartenenza di affidare gli incarichi di competenza dei vacanti ad altri componenti;

d) le dimissioni che determinano la decadenza di uno degli Organi summenzionati sono irrevocabili;

e) **per il Collegio nazionale dei Sindaci e Probiviri, per il Collegio Regionale dei Sindaci** nonché per il Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri, vigono le norme specifiche per ciascuno di essi.

4. DECADENZA

a) Si ha la decadenza di un Organo collegiale:

1) per dimissioni, impedimento definitivo o per qualsiasi altro motivo di cessazione dalla carica del Presidente;

2) per mancata approvazione, da parte dell'Assemblea competente, della relazione morale, organizzativa e finanziaria;

3) per il venir meno, a prescindere dalle cause, anche non contemporaneamente nell'arco del **quadriennio**, della maggioranza dei componenti; nel novero non devono essere computate le decadenze dei membri sostituiti elettivamente;

4) la continuità della gestione associativa deve essere garantita; in tutti i casi di decadenza anticipata dell'organo collegiale, restano in carica, per la sola ordinaria amministrazione, sia il Presidente (o il Vicepresidente nei casi di impedimento del Presidente) sia i componenti residui; deve essere convocata l'Assemblea straordinaria competente entro 60 giorni ed avere luogo al massimo nei successivi 30 per il rinnovo di tutte le cariche **entro i termini stabiliti.**

5) per i Collegi nazionali e sezionali dei Sindaci e Probiviri, nonché per il Collegio regionale dei Sindaci non si applica quanto previsto ai precedenti punti 1) e 2) e il secondo periodo del punto 4) della medesima lettera a).

4. Convocazioni

a) L'avviso di convocazione sia delle Assemblee sia degli organi collegiali deve riportare l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora di svolgimento.

b) Per organi collegiali dell'Associazione si intendono quelli che vengono eletti o nominati.

c) Le convocazioni di un organo collegiale sono fatte dal suo Presidente che invia ai componenti, almeno 15 giorni prima della riunione, l'avviso di convocazione.

c) Le convocazioni di un organo collegiale sono fatte dal suo Presidente che invia ai componenti, almeno 15 giorni prima della riunione, l'avviso di convocazione.

d) l'orario di seconda convocazione del **Consiglio nazionale delle regioni**, del consiglio regionale e dell'Assemblea sezionale è un'ora dopo quello di prima convocazione.

6. VERBALI

a) I verbali delle riunioni di tutti gli organi dell'Associazione sono redatti dal Segretario in carica o, dove non previsto, dal componente che ne svolge le funzioni, controfirmati dal Presidente e sottoposti all'approvazione dello stesso organo nella sua prima successiva riunione. Per gli organi periferici, gli avvisi di convocazione ed i verbali, per il controllo di legittimità, vanno inviati agli organi superiori.

7. VOTAZIONI ED ELEZIONI

a) Il diritto di voto nelle Assemblee e riunioni previste dal presente Statuto viene esercitato di persona dagli iscritti per l'anno in corso.

b) **Nell'ambito dell'Assemblea Sezionale,**

ciscun socio può portare una sola delega scritta.

c) Tutte le votazioni previste dal presente Statuto su argomenti posti all'ordine del giorno, quando non siano stabilite espressamente modalità diverse, avvengono a maggioranza, non computando gli astenuti.

d) Nelle riunioni degli organi collegiali, in caso di parità di voti espressi prevale il voto di chi presiede la riunione.

e) In ossequio al principio democratico (maggioranza-minoranza) ogni delibera è vincolante e deve essere rispettata da tutti, presenti ed assenti, anche se dissenzienti.

f) Le elezioni alle cariche associative devono avvenire mediante votazione per scrutinio segreto; quelle, invece, per Presidente, Vicepresidente, Segretario di Assemblea, scrutatori, mozione d'ordine, cariche onorifiche e procedimenti disciplinari si effettuano per alzata di mano attribuendo il voto singolo agli aventi diritto di voto.

g) La elezione degli organi collegiali si svolge sempre con separate e successive votazioni, con questo ordine:

- 1) Il Presidente Nazionale;
- 2) I Vice-Presidenti Nazionali;
- 3) Il Collegio Nazionale dei Sindaci e Proviviri
- 4) Il Collegio Regionale dei Sindaci
- 5) Il Presidente sezionale;
- 6) Il Direttivo sezionale e il Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri.
- 7) Il Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri.

h) Per elezione del Presidente di un organo collegiale occorre la maggioranza dei voti espressi; per quella dei componenti è sufficiente la maggioranza relativa.

i) Nelle votazioni per l'elezione alle cariche associative e per i delegati ai **Consigli nazionale delle regioni** e regionali, in caso di parità di voti ottenuti, precede in graduatoria chi ha la maggiore anzianità continuativa di iscrizione all'Associazione; in caso di ulteriore parità, prevale l'anzianità anagrafica.

l) E' obbligatoria l'eleggibilità libera degli organi amministrativi principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, secondo comma, del Codice Civile, la sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti;

8. RIMBORSI

a) Le Prestazioni per le cariche elettive o per gli incarichi previsti dal presente Statuto sono fornite a titolo gratuito realizzandosi nello spirito del volontariato e nell'ambito del tempo libero, con esclusione dell'Esecutivo Nazionale, fatti salvi i rimborsi spese.

b) La disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, esclude espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevede per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;

c) Vigè l'obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;

Titolo III ORGANI CENTRALI

Capo I

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE REGIONI

art. 6

Il Consiglio Nazionale delle Regioni

1. Il Consiglio nazionale delle Regioni è l'Organo deliberativo dell'Associazione.

2. E' indetto dall'Esecutivo nazionale ed è convocato dal Presidente nazionale.

3. E' composto da:

- a) - i **Presidenti regionali**;
- il **Presidente dell'Esecutivo Nazionale**;
- il **Presidente onorario**;

- il **Direttore Periodico associativo**
Il Presidente regionale impedito viene sostituito dal suo Vice-Presidente.

b) Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti espressi dai presenti in base al numero degli iscritti rappresentati, non computando gli astenuti.

Non hanno diritto al voto il Presidente dell'Es. Naz., il Segretario, il Tesoriere, il Presidente onorario, il Direttore del Periodico associativo, e quanti altri l'Esecutivo nazionale e il Presidente nazionale decidono di invitare.

4. E' preclusa, comunque, la partecipazione al Consiglio nazionale a chiunque risulti colpito da provvedimento disciplinare, di cui alle lettere d) e e) dell'articolo 50, in corso di esecuzione.

5. Il Consiglio nazionale delle regioni è ordinario o straordinario. Il Consiglio nazionale deve essere convocato dall'Es. Naz. nel mese di ottobre di ogni anno; ogni 4 anni si provvede anche al rinnovo delle cariche.

6. Il Consiglio nazionale straordinario deve essere convocato quando ne faccia richiesta l'Esecutivo Nazionale ovvero la maggioranza dei componenti aventi diritto di voto.

7. Il Consiglio nazionale straordinario, a seconda delle esigenze, può essere convocato in qualsiasi periodo dell'anno.

art. 7

Convocazione e validità

del Consiglio nazionale delle Regioni

1. Il Consiglio nazionale delle Regioni è convocato dal Presidente nazionale o, nei casi previsti, da chi ne fa le veci, mediante avviso di convocazione con lettera raccomandata ai Presidenti delle Regioni almeno 30 giorni prima della data stabilita.

2. La convocazione deve contenere la data, il luogo di svolgimento, nonché i temi principali che verranno trattati nel Consiglio nazionale.

3. I Consigli nazionali delle regioni sono validi in prima convocazione con la presenza dei componenti che dispongano di almeno la metà più uno dei voti nazionali e che rappresentino almeno la metà più una delle Regioni aventi diritto di voto; in seconda convocazione, successiva di un'ora, senza la limitazione di un numero minimo di partecipanti o di voti, salvo quanto previsto dagli articoli 10 e 11 del presente Statuto.

4. Per il Consiglio nazionale delle regioni la verifica dei poteri è affidata al Segretario nazionale.

art. 8

Attribuzioni e compiti del Consiglio nazionale delle Regioni

1. Il Consiglio nazionale ordinario:

a) **Vota la relazione morale, organizzativa e finanziaria sulla gestione dell'anno trascorso, presentata dal Presidente nazionale e decisa unitamente all'Esecutivo nazionale. Alla relazione deve essere allegata quella del Collegio nazionale dei Sindaci e Proviviri sull'andamento contabile ed amministrativo;**

b) **stabilisce il programma annuale dell'Associazione.**

c) vota il bilancio preventivo per l'anno precedente, deliberati dall'Esecutivo nazionale;

d) **delibera l'ammontare della quota associativa annuale di sua competenza, quella di prima iscrizione, univoche in tutta Italia, e di eventuali contributi straordinari. Determina l'indennità di carica o i gettoni di presenza dei componenti l'Esecutivo.**

e) elegge, con votazioni separate e successive:

- 1) il **Presidente nazionale**;
- 2) **3 Vice-Presidenti uno per ciascuna area geografica (Nord-Centro-Sud);**
- 3) i **componenti il Collegio nazionale dei Sindaci e Proviviri;**

f) nomina, su proposta dell'Esecutivo nazionale:

- 1) il **Presidente onorario dell'Associazione;**
- 2) i **Soci onorari;**

3) il **Direttore del periodico associativo;**

g) **esercita il potere disciplinare, in prima ed unica istanza, nei confronti dei componenti il Collegio nazionale dei Sindaci e Proviviri ed in seconda istanza nei confronti del Presidente nazionale, dei componenti l'Esecutivo nazionale, e dei componenti gli Esecutivi regionali;**

h) **autorizza l'Associazione ad aderire ad organizzazioni internazionali di categoria;**

i) **nomina eventuali commissioni particolari;**

j) **delibera sull'eventuale accorpamento di due o più regioni**

m) **esercita il controllo di legittimità sulle delibere assunte dagli organi periferici regionali;**

n) **provvede, per accertate gravi responsabilità di gestione o di funzionamento, allo scioglimento degli organi periferici regionali, nominando in sostituzione un Commissario il quale nei 60 giorni successivi provvederà ad indire il Consiglio regionale elettivo, da tenersi nei 30 giorni successivi, per la ricostruzione degli Organi;**

o) delibera sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

2. Il Consiglio nazionale straordinario;

a) **elegge interi Organi e, in caso di non eletti, singoli componenti di essi, venuti a mancare per qualsiasi motivo prima del compimento del loro mandato;**

b) **delibera sulle proposte di modifica allo Statuto e al Codice Deontologico;**

c) **delibera sulla proposta di scioglimento dell'Associazione;**

d) **delibera sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno.**

3. Il Consiglio nazionale straordinario, previo rispetto delle modalità e procedure richieste dal presente Statuto per la sua validità, può essere convocato anche in concomitanza di un Consiglio nazionale ordinario.

art. 9

Modalità di delibera del Consiglio Nazionale delle Regioni

1. Il Consiglio nazionale, sia ordinario sia straordinario, delibera validamente con la maggioranza dei voti espressi, salvo che per le ipotesi di modifica allo Statuto, al Codice Deontologico e di proposta di scioglimento dell'Associazione.

2. Le votazioni si svolgono, eccetto quelle di cui all'articolo 5, comma 7, lettera f), per appello nominale, tenendo conto dei voti pertinenti; a scrutinio segreto, se richiesto da almeno un terzo dei delegati presenti.

art. 10

Modifiche allo Statuto e al Codice Deontologico

1. Le proposte di modifica allo Statuto e al Codice Deontologico, determinate e specifiche, devono essere presentate all'Esecutivo nazionale da almeno la metà più una delle Regioni aventi diritto di voto e che dispongano complessivamente di non meno di un terzo del totale nazionale dei voti conteggiati al precedente 31 dicembre.

2. L'Esecutivo nazionale, verificata la ritualità della richiesta, indice entro 60 giorni il Consiglio nazionale straordinario delle Regioni, che dovrà tenersi entro i successivi 30 giorni.

3. L'Esecutivo nazionale, nell'indire il Consiglio nazionale straordinario, sia su propria iniziativa sia su richiesta delle Regioni, deve allegare all'avviso di convocazione il testo delle proposte di modifica allo Statuto ed al Codice Deontologico.

4. Per l'approvazione delle modifiche allo Statuto e al Codice Deontologico sono necessari almeno due terzi dei voti nazionali.

5. Le modifiche allo Statuto ed al Codice

(segue a pag. 4)

dalla pagina 3

Proposta di nuovo Statuto...

Deontologico entrano in vigore 30 gg. dopo la chiusura del Consiglio.

art. 11

Proposta di scioglimento dell'Associazione

1. La proposta di scioglimento dell'Associazione può essere presentata soltanto dal Consiglio nazionale straordinario delle regioni appositamente convocato su richiesta di almeno tre quarti dei Presidenti delle Regioni aventi diritto e che rappresentino almeno i due terzi dei voti nazionali.

2. Tale Consiglio è valido con la presenza di almeno tre quarti delle Regioni aventi diritto di voto, sia in prima sia in seconda convocazione.

3. Per l'approvazione della proposta di scioglimento dell'Associazione è necessario il voto favorevole di almeno tre quarti degli iscritti rappresentati al Consiglio straordinario.

4. In caso di scioglimento dell'Associazione, la liquidazione della stessa viene curata dall'Esecutivo in carica i cui componenti assumono, salvo diversa decisione del Consiglio, la figura di liquidatori impiegando il patrimonio ed i fondi non utilizzati secondo le decisioni del Consiglio.

Capo II

IL PRESIDENTE NAZIONALE

art. 12

Il Presidente nazionale dell'Associazione
1. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione e ne firma gli atti; è inoltre responsabile, unitamente all'Esecutivo nazionale, nei confronti del Consiglio nazionale delle Regioni, del funzionamento generale dell'Associazione.

2. Vigila sulla fedele esecuzione, a tutti i livelli, delle delibere adottate dal Consiglio nazionale delle Regioni.

3. Convoca il Consiglio nazionale delle Regioni.

4. Convoca e presiede l'Esecutivo nazionale e vigila sulla esecuzione delle sue delibere.

5. Può adottare delibere in via di estrema urgenza, in particolare quando sia necessario provvedere ad atti dovuti, ovvero ad adempimenti indifferibili, con l'obbligo di sottoporre le decisioni assunte a ratifica dell'Esecutivo nazionale, nella sua prima riunione utile, nel corso della quale l'Esecutivo deve accertare se la sussistenza dei presupposti era tale da legittimare l'intervento.

6. Può attribuire incarichi ai singoli componenti l'Esecutivo per singoli affari o specifiche materie, coordinandone ogni attività svolta.

7. Può, a sua discrezione, avvalersi della collaborazione di qualsiasi iscritto per incarichi particolari non inerenti le competenze specifiche dell'Esecutivo nazionale e dell'operato dei quali ne risponde all'Esecutivo e al Consiglio nazionali.

8. Nei casi di assenza prolungata o di impedimento temporaneo del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vicepresidente vicario nominato dal Presidente.

9. In caso di assenza o impedimento definitivi, il medesimo Vicepresidente vicario che ha assunto la reggenza provvisoria della Associazione è tenuto alla convocazione, entro 60 giorni, del Consiglio nazionale delle Regioni straordinario che deve effettivamente avere luogo nei 30 giorni successivi, per il rinnovo delle cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere nazionali.

Capo III

L'ESECUTIVO NAZIONALE

art. 13

L'Esecutivo nazionale

1. L'esecutivo è composto dal Presidente Nazionale, da 3 Vice-Presidenti, uno per ciascuna area geografica (Nord-centro-sud), dal Segretario e dal Tesoriere, questi 2 ultimi senza diritto di voto.

2. I 3 Vice-Presidenti sono eletti dal Consiglio Nazionale delle Regioni; il Segretario ed il Tesoriere sono nominati dal Presidente nazionale.

3. Funge da segretario il Segretario Nazionale.

4. Nella prima riunione dell'Esecutivo, il Presidente nomina il Vice-Presidente vicario.

art. 14

Convocazione dell'Esecutivo nazionale e validità delle delibere

1. L'Esecutivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o ne venga avanzata esplicita richiesta dalla maggioranza dei Vice-Presidenti.

2. Possono essere invitati alle riunioni, senza diritto di voto, tutti coloro che l'Esecutivo ritenga utile consultare per argomenti, incarichi ed esperienze specifiche.

3. L'Esecutivo deve riunirsi almeno 5 volte all'anno ed è validamente costituito quando siano presenti il Presidente o chi ne fa le veci ed almeno altri 2 Vice-Presidenti.

4. In sede deliberante e solo in caso di parità il voto del Presidente vale doppio.

art. 15

Attribuzioni e compiti dell'Esecutivo nazionale

1. L'Esecutivo dirige ed amministra l'attività associativa, predispone i programmi in conformità alle direttive approvate dal Consiglio nazionale delle regioni e ne cura l'attuazione allo scopo di perseguire i fini istituzionali.

2. In particolare, oltre a quanto sancito dall'art. 13, comma 2:

a) persegue la realizzazione degli scopi di cui all'art. 2;

b) vigila sull'osservanza dello Statuto e delle norme associative;

c) delibera il regolamento interno e le successive modifiche;

d) fornisce l'interpretazione autentica delle norme del regolamento interno e delle delibere degli Organi dell'Associazione;

e) delibera l'ordine del giorno del Consiglio nazionale delle regioni;

f) predispone, insieme al Presidente, la relazione morale, organizzativa e finanziaria dell'anno trascorso da sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale delle regioni;

g) predispone la relazione programmatica annuale da dibattere e sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale delle regioni;

h) propone al Consiglio nazionale l'importo delle quote associative e di eventuali contributi straordinari;

i) amministra i fondi che sono a disposizione dell'Associazione;

l) sostiene, se del caso, le dotazioni finanziarie degli Organi periferici perché possano svolgere i loro compiti e funzioni;

m) elabora il bilancio di previsione, le relative variazioni ed il conto consuntivo da sottrarre all'approvazione del Consiglio nazionale delle regioni;

n) propone al Consiglio nazionale la nomina del Presidente onorario e dei Soci onorari;

o) emana le disposizioni di attuazione del tesseramento;

p) cura la tenuta dell'elenco nazionale degli iscritti;

q) ratifica i provvedimenti assunti in via di estrema urgenza dal Presidente valutando, caso per caso, la sussistenza dei presupposti legittimati l'adozione del provvedimento;

r) può delegare al Presidente nazionale l'esercizio di poteri determinati;

s) nomina i Commissari ed i Comitati provvisori previsti dal presente Statuto;

t) provvede a convocare direttamente i Consi-

gli regionali qualora chi ne ha l'obbligo statutario non vi abbia ottemperato;

3. L'Esecutivo nazionale delibera, infine, su quanto l'altro non previsto dal presente articolo purché siano sempre rispettati i principi generali ispiratori dello Statuto, del Codice Deontologico e le disposizioni delle altre norme a carattere regolamentare.

art. 16

Decadenza dell'Esecutivo nazionale

1. L'Esecutivo nazionale decade:

a) per dimissioni, impedimento definitivo e per qualsiasi altro motivo di cessazione dalla carica del Presidente;

b) per mancata approvazione da parte del Consiglio nazionale delle regioni della relazione morale organizzativa e finanziaria;

c) per il venir meno, a prescindere dalle cause, anche non contemporaneamente nell'arco del triennio, di 3 dei 4 componenti l'Esecutivo nazionale. Nel novero dei tre non devono essere computate le decadenze dei membri sostituiti elettivamente.

2. In tutti i casi di decadenza anticipata dell'Esecutivo restano in carica, per la sola ordinaria amministrazione, sia il Presidente (o il Vicepresidente vicario nei casi di impedimento del Presidente) sia i componenti residui. Il Consiglio straordinario deve essere convocato entro 60 giorni ed aver luogo al massimo nei successivi 30 per il rinnovo di tutte le cariche dell'Esecutivo.

Capo IV

IL COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI E PROBIVIRI

art. 17

Il Collegio nazionale dei Sindaci e Probiviri

Il Collegio nazionale dei Sindaci e Probiviri è composto dal Presidente, da due componenti effettivi e da due supplenti; dura in carica 4 anni e non decade in caso di decadenza dell'Esecutivo nazionale.

2. Sono sindaci effettivi i tre che hanno ricevuto il maggior numero di voti, supplenti i due che seguono in graduatoria.

3. Il Collegio nazionale dei Sindaci e Probiviri, nella sua prima riunione, convocata a cura del più suffragato degli eletti, nomina tra i propri membri effettivi il Presidente.

4. I membri supplenti prendono parte alle riunioni del Collegio senza diritto di voto.

art. 18

Attribuzioni e compiti del Collegio nazionale dei Sindaci e Probiviri

1. Il Collegio nazionale dei Sindaci e Probiviri esercita le proprie funzioni di verifica, controllo e consiglio, secondo le norme che disciplinano l'esercizio dell'attività dei collegi sindacali e inoltre svolge funzioni di organo disciplinare.

2. Il Collegio dei Sindaci ha il compito di:

a) controllare la gestione finanziaria di tutti gli Organi dell'Associazione;

b) accertare la regolare tenuta della contabilità dell'Associazione;

c) verificare, almeno ogni tre mesi, l'esatta corrispondenza tra le scritture contabili, la consistenza di cassa, l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà;

d) redigere una relazione al bilancio preventivo ed al conto consuntivo, deliberati dall'Esecutivo, nonché alle proposte di variazione al bilancio stesso;

e) è Organo disciplinare di secondo grado;

f) è Organo disciplinare di primo grado per il Presidente nazionale, i componenti l'Esecutivo nazionale, i componenti il Collegio nazionale dei Sindaci e i componenti gli Esecutivi regionali;

g) fornisce le interpretazioni autentiche dello Statuto e del Codice Deontologico;

h) funge da Commissione verifica dei poteri in sede di Consiglio nazionale;

i) vigila sul rispetto dello Statuto e del Codice Deontologico da parte di tutti gli iscritti;

l) interviene sia su segnalazione sia d'iniziativa

nei confronti degli Organi che avessero assunto delibere non conformi allo Statuto o al Codice Deontologico invitandoli ad uniformarsi;

m) delibera la decadenza, su segnalazione dell'Esecutivo nazionale, del Direttivo della Sezione che per due volte consecutive sia stata assente dal Consiglio nazionale o dal Consiglio regionale;

n) provvede a convocare direttamente il Consiglio nazionale qualora chi ne ha l'obbligo statutario non vi abbia ottemperato;

o) concede deroga al vincolo di giustizia, per particolari e giustificati motivi;

p) ha il compito di dirimere i conflitti di competenza fra Organi associativi.

3. Il Collegio si riunisce su convocazione del Presidente e redige un processo verbale che viene trascritto in apposito registro e sottoscritto dagli intervenuti.

4. Il Collegio esercita le funzioni di cui al comma 2, lettera a), del presente articolo avvertendo l'Organo interessato ed attenuando il controllo presso la sede dove è conservata la documentazione o il materiale oggetto della verifica.

5. Il Presidente del Collegio nomina il Presidente e l'arbitro di parte del Collegio arbitrale quando una o entrambe le parti non vi abbiano provveduto.

art. 19

Sostituzione nell'ambito del Collegio nazionale dei Sindaci e Provirini

1. In caso di cessazione, per qualsiasi causa, del Presidente, il Collegio viene integrato dal supplente con maggior numero di voti e, così ricostituito, elegge il nuovo Presidente.

2. Fino all'espletamento della suddetta integrazione, funge da Presidente il componente effettivo con maggiore anzianità associativa.

3. In caso di vacanze, per qualsiasi motivo, dei singoli membri effettivi, si provvede all'integrazione dell'Organo effettuando le sostituzioni con i membri supplenti e di questi con i primi dei non eletti.

4. Quando, effettuando le integrazioni come indicato al comma precedente, non si riesca a ricostituire la maggioranza dei componenti effettivi, il Collegio decade e viene totalmente rieletto alla prima assemblea competente.

Capo VI

PRESIDENTE ONORARIO E SOCI ONORARI

art. 23

Presidente onorario e Soci onorari

1. Sono Presidente onorario e Soci onorari dell'Associazione coloro che, avendo acquisito eccezionali benemeritenze verso l'Associazione vengono proclamati tali dal Consiglio nazionale, su proposta dell'Esecutivo nazionale.

2. Le tessere attestanti il conferimento di queste cariche onorifiche si intendono rilasciate a vita, salvo motivata revoca delle stesse da parte del Consiglio nazionale.

3. La carica di Presidente onorario non può essere ricoperta contemporaneamente da più di una persona.

4. Il Presidente onorario ed i Soci onorari vengono invitati al Consiglio nazionale senza diritto di voto.

Titolo IV ORGANI PERIFERICI

Capo I

IL CONSIGLIO REGIONALE

art. 24

Il Consiglio regionale

1. Il Consiglio regionale è costituito dai Presidenti delle Sezioni della regione che dispongono ciascuno di un voto; o in caso di impedimento, da uno dei componenti del Direttivo della Sezione delegato dal Presidente.

2. I componenti l'Esecutivo vi partecipano senza diritto di voto.

3. Il Consiglio regionale deve essere convocato per iscritto dal Presidente regionale almeno tre volte all'anno, almeno 15 gg. prima della data stabilita.

4. A seguito di motivata richiesta presentata da almeno la metà delle Sezioni appartenenti alla

regione, deve essere indetto il Consiglio regionale in sessione straordinaria.

5. Il Presidente Regionale o il 50% dei componenti il Consiglio regionale possono invitare qualsiasi altra persona senza diritto di voto.

6. Per tutto quanto non previsto nel presente articolo, si fa rinvio alle disposizioni relative al Consiglio nazionale, in quanto applicabili, nonché alle norme del Regolamento interno.

7. Le Regioni nelle quali esiste solo una Sezione, vengono accorpate ad un'altra regione limitrofa, scelta dalla Sezione stessa.

art. 25

Attribuzioni e compiti del Consiglio regionale

1. Il Consiglio regionale ordinario:

a) vota la relazione morale, organizzativa e finanziaria dell'anno trascorso dell'Esecutivo regionale, predisposta dall'Esecutivo stesso;

b) delibera circa l'organizzazione regionale ed interregionale e le sue delibere sono vincolanti per le Sezioni interessate.

c) Ratifica l'elezione del Presidente regionale e dell'Esecutivo.

d) Si riunisce almeno due volte all'anno: a Novembre per discutere principalmente sui temi finanziari e di bilancio preventivo e nel mese di Maggio per determinare il programma regionale sulla scorta delle indicazioni scaturite dalle assemblee sezionali del precedente mese di aprile;

e) coordina e sostiene l'attività delle Sezioni della regione;

f) mantiene i contatti con gli Enti pubblici della regione;

g) promuove la formazione di nuove Sezioni; nomina il Comitato provvisorio composto da tre membri che, entro sei mesi, raccolte le adesioni necessarie, convoca la prima assemblea sezionale elettiva dandone informazione all'Esecutivo nazionale.

h) adotta provvedimenti di sua competenza, accertate gravi responsabilità di gestione e di funzionamento di un Direttivo sezionale;

i) delibera sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno;

l) tenuto conto della quota parte da trasferire al Consiglio nazionale delle Regioni, stabilisce la quota per il proprio funzionamento.

m) provvede a convocare direttamente le Assemblee Sezionali, qualora chi ne ha l'obbligo statutario non vi abbia ottemperato;

n) delibera sulla eventuale costituzione di Sezioni interprovinciali;

o) esercita il controllo di legittimità sulle delibere assunte dagli organi periferici provinciali;

p) provvede, per accertate gravi responsabilità di gestione o di funzionamento, allo scioglimento degli Organi periferici regionali nominato in sostituzione un commissario il quale nei 60 giorni successivi provvederà ad indire il Consiglio regionale elettivo da tenersi nei 30 giorni successivi, per la ricostruzione degli Organi.

Capo II

IL PRESIDENTE REGIONALE

art. 26

Il Presidente regionale

1. Il Presidente regionale è eletto ogni 4 anni in base ai voti raccolti nelle Assemblee sezionali alle quali i candidati alla carica di Presidente Regionale avranno sottoposto il proprio programma e i componenti del proprio esecutivo, nei precedenti 6 mesi. La ratifica dell'elezione avverrà in un apposito Consiglio regionale, convocato dal Presidente Regionale uscente.

2. Il Presidente regionale è componente effettivo del Consiglio nazionale delle regioni.

3. Presiede le riunioni dell'Esecutivo e, nei termini e casi stabiliti, convoca e presiede il

Consiglio regionale.

4. Nei casi di assenza prolungata o di impedimento temporaneo o definitivo del Presidente, nonché nel caso di dimissioni dello stesso, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento interno per il Presidente nazionale.

Capo III

L'ESECUTIVO REGIONALE

art. 27

L'Esecutivo regionale

1. L'Esecutivo regionale è composto dal Presidente e da tre componenti: il Vice-Presidente, il Segretario ed il Tesoriere indicati dallo stesso Presidente al momento della sua candidatura.

2. Assolve ai compiti necessari per la gestione dell'attività associativa nell'ambito territoriale di competenza, secondo le disposizioni quadro del Consiglio Regionale.

3. Per la convocazione dell'Esecutivo regionale, per la validità delle delibere, la decadenza e l'integrazione dello stesso, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni stabilite nel presente Statuto e nel Regolamento interno per l'Esecutivo nazionale.

Capo III Bis

art. 27 bis

Il Collegio regionale dei Sindaci

1) Il Collegio regionale dei Sindaci è composto da tre membri effettivi e un supplente: viene eletto dal Consiglio regionale.

2) Nella sua prima riunione il Collegio elegge il Presidente.

3) Compiti e funzioni del Collegio Regionale dei Sindaci sono analoghi a quelli previsti per il Collegio nazionale dei Sindaci avuto riguardo alla competenza regionale.

4) In caso di cessazioni, per qualsiasi causa, del Presidente o dei singoli membri, si applica quanto previsto per il Collegio nazionale dei Sindaci.

5) L'Esecutivo Regionale delibera infine su quant'altro non previsto dal presente articolo purché siano sempre rispettati i principi generali ispiratori dello Statuto, del Codice Deontologico e le disposizioni delle altre norme a carattere regolamentare.

Capo IV

LA SEZIONE

art. 28

La Sezione

1. In ogni provincia è costituita la Sezione provinciale degli addetti all'informazione scientifica del farmaco.

2. Alla Sezione provinciale si possono iscrivere gli addetti all'informazione scientifica del Farmaco che risiedono o lavorano nella provincia.

3. Se il numero degli iscritti residenti nella provincia è esiguo ovvero se sussistano altre ragioni di carattere storico o geografico, l'Esecutivo regionale può disporre che una Sezione abbia per circoscrizione due o più province limitrofe.

Capo V

L'ASSEMBLEA SEZIONALE

art. 29

L'Assemblea sezionale

1. L'Assemblea sezionale è costituita da tutti gli iscritti alla Sezione e viene tenuta almeno tre volte all'anno, di cui una nel mese di Dicembre.

2. Ciascun iscritto ha diritto al voto singolo.

3. E' indetta dal Direttivo sezionale ed è convocata dal Presidente con lettera personale agli iscritti, inviata almeno 15 giorni prima della data stabilita.

4. La prima Assemblea per la costituzione di una nuova Sezione viene indetta dal Comitato provvisorio all'uopo nominato.

(segue a pag. 6)

dalla pagina 5

Proposta di nuovo Statuto...

5. L'Assemblea sezionale viene convocata in sessione straordinaria ogni qualvolta il Presidente sezionale lo ritenga necessario o lo richieda la maggioranza del Direttivo sezionale o lo richieda la maggioranza degli iscritti, per iscritto e con la motivazione.

6. L'Assemblea sezionale è valida in prima convocazione con la presenza della maggioranza degli iscritti; in seconda convocazione, un'ora dopo la prima, qualunque sia il numero degli iscritti presenti.

7. Ha diritto di partecipare, senza facoltà di voto, il Presidente regionale. Il Presidente o il Direttivo sezionale possono invitare, senza diritto di voto, altre persone.

8. Per tutto quanto non previsto nel presente articolo si fa rinvio alle disposizioni relative al Consiglio nazionale ed a quello regionale, in quanto applicabili, nonché alle norme del Regolamento interno.

art. 30

Attribuzioni e compiti dell'Assemblea sezionale

1. L'Assemblea sezionale di Dicembre:

a) discute i temi che verranno trattati nel successivo Consiglio regionale di Maggio;

b) conosciuta la quota da destinarsi al Consiglio nazionale delle Regioni e quelle da destinarsi al Consiglio regionale, stabilisce la quota parte da destinarsi alla sezione. Discute principalmente i temi finanziari e di bilancio preventivo.

2. L'Assemblea sezionale di aprile:

a) discute i temi di natura politica da dibattere nel successivo Consiglio Regionale.

b) provvede all'approvazione del bilancio sezionale consuntivo, dopo aver sentito la relazione del Consiglio Sezionale dei Sindaci e Proviviri sull'andamento contabile e amministrativo.

c) vota la relazione morale dell'anno precedente presentata dal Presidente Sezionale e predisposta unitamente al Direttivo sezionale.

d) elegge con votazione separate e successive:

1) il Presidente Sezionale;

2) i componenti del Direttivo Sezionale e quelli del Collegio dei Sindaci e Proviviri.

3. In tutte le Assemblee si delibera anche sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Capo VI

IL PRESIDENTE

art. 31

Il Presidente Sezionale

1. Il Presidente sezionale è eletto ogni 4 anni dall'Assemblea sezionale.

2. Rappresenta l'Associazione nel territorio di competenza, convoca e presiede le riunioni del Direttivo e, nei casi e termini stabiliti, convoca l'Assemblea sezionale e svolge funzioni analoghe a quelle del Presidente nazionale.

3. Nei casi di assenza prolungata o di impedimento temporaneo o definitivo del Presidente, nonché nel caso di dimissioni dello stesso, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento Interno per il Presidente nazionale.

Capo VII

IL DIRETTIVO SEZIONALE

art. 32

Il Direttivo sezionale

1. Il Direttivo sezionale è costituito dal Presidente e da sei componenti.

2. Nella sua prima riunione, il Direttivo nomina, su indicazione del Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Tesoriere ed i tre Consiglieri, scegliendoli tra i componenti.

3. Il Direttivo sezionale dirige ed amministra

l'attività associativa nell'ambito della Sezione; predispone ed attua i programmi in conformità alle direttive regionali e nazionali.

4. In particolare il Direttivo sezionale:

a) persegue la realizzazione degli scopi di cui all'art.2;

b) predispone la relazione morale, organizzativa e finanziaria dell'anno trascorso da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea sezionale;

c) propone il programma annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea sezionale;

d) amministra i fondi a disposizione della Sezione;

e) vigila sull'osservanza dello Statuto, del Codice Deontologico e delle norme associative;

f) istruisce le domande di iscrizione da trasmettere all'Esecutivo nazionale per il tramite della Segreteria nazionale;

g) cura la tutela dell'elenco degli iscritti che trasmette alla Segreteria regionale;

h) delibera l'ordine del giorno dell'Assemblea sezionale;

i) raccoglie le quote associative da versare alla Tesoreria Regionale, stornata la quota sezionale;

l) attua opera di adesione all'Associazione, ne segue l'attività, e stimola gli iscritti alla partecipazione attiva alla vita associativa;

m) istituisce, se possibile, ed organizza la sede sul piano amministrativo-funzionale.

5. Per le convocazioni del Direttivo, per la validità delle delibere, la decadenza e la integrazione dello stesso, valgono, in quanto applicabili, le disposizioni sancite nel presente Statuto per l'Esecutivo nazionale.

Capo VIII

IL COLLEGIO SEZIONALE DEI SINDACI E PROBIVIRI

art. 33

Il Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri

1. Il Collegio è composto da tre membri effettivi ed un supplente.

2. Nella sua prima riunione il Collegio elegge il Presidente.

3. Nella qualità di Collegio dei Sindaci, compiti e funzioni del Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri sono analoghi a quelli previsti per il Collegio nazionale dei Sindaci, avuto riguardo alla competenza sezionale.

4. Nella qualità di Collegio dei Proviviri, compiti e funzioni del Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri sono analoghi a quelli previsti per il Collegio nazionale dei Proviviri, avuto riguardo alla competenza sezionale.

5. Il Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri è Organo disciplinare di primo grado per tutto quanto attiene all'ambito sezionale.

6. In Caso di cessazione, per qualsiasi causa, del Presidente o di singoli membri, si applica quanto previsto per il Collegio nazionale dei Sindaci.

Titolo V

ALTRE STRUTTURE

art. 34

L'Ufficio di Presidenza

1. L'Ufficio di Presidenza è alle dirette dipendenze del Presidente nazionale che coordina e dirige l'Ufficio stesso, impartendo le disposizioni necessarie all'eventuale personale dipendente per l'attuazione di tutto ciò che concerne la Presidenza nazionale.

art. 35

La Segreteria nazionale

1. La Segreteria è retta dal Segretario nazionale, che coordina e dirige gli uffici di segreteria, impartendo le disposizioni necessarie all'eventuale personale dipendente per il funzionamento degli uffici stessi e per l'attuazione delle delibere del Consiglio nazionale e dell'Esecutivo nazionale.

2. In particolare il Segretario:

a) redige i verbali dell'Esecutivo nazionale facendoli controfirmare dal Presidente;

b) conserva e raccoglie i verbali di cui sopra, quelli del **Consiglio nazionale delle regioni** nonché quelli che gli pervengono dagli Organi

periferici;

c) assolve a tutti i compiti burocratici connessi con il normale funzionamento della segreteria.

art. 36

La Tesoreria nazionale

1. La Tesoreria è retta dal Tesoriere nazionale, che coordina e dirige l'ufficio, impartendo le disposizioni necessarie all'eventuale personale dipendente per il funzionamento dell'ufficio stesso e per l'attuazione di tutto ciò che concerne la gestione finanziaria dell'Associazione.

2. In particolare, il Tesoriere, su delibera dell'Esecutivo nazionale:

a) cura la redazione del bilancio di previsione deliberato dal **Consiglio nazionale delle regioni**

b) cura l'amministrazione del patrimonio e la gestione finanziaria;

c) cura la redazione del conto consuntivo da presentare per l'approvazione del **Consiglio nazionale delle regioni**;

d) assolve a tutti i compiti amministrativi e burocratici connessi con il normale funzionamento della Tesoreria.

art. 37

Il periodico associativo

1. L'Associazione ha un suo periodico associativo.

2. Il Direttore del periodico è nominato dal **Consiglio nazionale delle regioni** su indicazione del Presidente nazionale, che ne è il Direttore responsabile.

3. Il Direttore del periodico:

a) nomina, coordina e dirige la redazione per il suo funzionamento e la realizzazione del giornale;

b) vigila che siano rispettate le leggi e le disposizioni sulla stampa.

Titolo VI GLI ISCRITTI Capi I L'ISCRIZIONE

art. 38

Iscrizione all'Associazione

1. Possono effettuare la prima iscrizione all'Associazione, in qualunque periodo dell'anno, **tutti gli addetti all'informazione scientifica del farmaco**, che svolgono in modo continuativo e a tempo pieno l'attività di informazione scientifica del farmaco secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia e le cui domande vengano accolte **dal Direttivo sezionale**.

2. Il tesseramento è valido per l'anno solare e scade il 31 dicembre dello stesso anno di iscrizione.

3. L'iscrizione annuale può avvenire presso una sola Sezione.

4. L'iscritto può far parte della Sezione dove ha la sua residenza o la zona lavoro.

5. La domanda di iscrizione deve essere presentata al **Direttivo sezionale di competenza**.

art. 39

Doveri degli iscritti

1. Gli iscritti sono tenuti ad osservare lo Statuto, il Codice Deontologico ed il Regolamento Interno, nonché le delibere e le decisioni degli Organi della Associazione, adottate nel rispetto delle singole competenze, e ad adempiere agli obblighi di carattere economico.

art. 40

Diritti degli iscritti

1. L'iscritto ha diritto:

a) di partecipare alle Assemblee della Sezione di appartenenza;

b) di partecipare all'attività associativa;

c) di fruire dei vantaggi e delle agevolazioni eventualmente messi a disposizione dell'Associazione e dalla Sezione di appartenenza;

d) di ricevere il periodico associativo.

art. 41

Rinnovo dell'iscrizione

1. L'iscritto che abbia cessato l'attività di informazione scientifica del farmaco può rinnovare l'iscrizione presso la Sezione dove risiede.

2. Gli iscritti devono provvedere annualmente al rinnovo dell'iscrizione nei modi e nei termini stabiliti dal Regolamento Interno.
3. Ai soli fini del diritto di partecipazione alle Assemblee, gli effetti dell'iscrizione si intendono prorogati sino **al 31 marzo** dell'anno successivo.

art. 42
Cessazione di appartenenza all'Associazione

1. Gli iscritti cessano di appartenere all'Associazione nei seguenti casi:
- per revoca dell'iscrizione da parte del Direttivo sezionale, nei soli casi di perdita dei requisiti prescritti per ottenere l'iscrizione;
 - per mancato pagamento delle quote associative;
 - per radiazione.

Titolo VII
CARICHE ASSOCIATIVE
Capo I
ELEGGIBILITA'
art. 43
Requisiti di eleggibilità

1. Sono eleggibili a tutte le cariche associative gli iscritti che si siano candidati e che siano in possesso dei seguenti requisiti:
- siano cittadini di un qualsiasi Paese, purché risiedano in Italia;
 - godano dei diritti civili;
 - non siano mai stati assoggettati alle sanzioni di cui alle lettere d) ed e) dell'articolo 51;
2. In particolare sono eleggibili alle cariche regionali solo gli iscritti ad una Sezione della regione.
3. In particolare sono eleggibili alle cariche sezionali solo gli iscritti a quella Sezione.
4. La mancanza iniziale, accertata dopo l'elezione, o il venir meno nel corso del mandato anche di un solo dei requisiti di cui ai commi precedenti, comporta l'immediata decadenza dalla carica.

CAPO II
INCOMPATIBILITA'
art. 44
Incompatibilità

1. **La carica di Presidente Nazionale è incompatibile con qualsiasi altra carica associativa.**
2. **La carica di Presidente Regionale è incompatibilità con qualsiasi altra carica associativa sezionale.**
3. **I Presidenti Regionali eletti Vice-Presidenti Nazionali, vengono sostituiti dai rispettivi Vice-Presidenti.**

CAPO III
OPZIONE
art. 45
Opzione

1. Chiunque venga a trovarsi nella situazione di incompatibilità è tenuto ad optare per l'una o l'altra delle cariche assunte entro quindici giorni dal verificarsi della situazione stessa.
2. In caso di mancata opzione, si ha l'immediato automatico annullamento della carica **precedente**.

CAPO IV
DURATA DELLE CARICHE
art. 46
Durata delle cariche

1. Il mandato relativo alle cariche, previste dal presente Statuto ha la **durata di 4 anni** e cessa, comunque, allo scadere **del quadriennio**, anche nei casi di nuove elezioni **infraquadriennali** indette per ricostruire totalmente o parzialmente gli Organi o di cooptazione dei primi dei non eletti.
2. I componenti gli Organi associativi sono rieleggibili nelle rispettive cariche per non più di **2 mandati** consecutivi.

CAPO V
CANDIDATURE
art. 47
Candidature

1. **I componenti il C.N.R. possono porre la loro candidatura alle cariche dell'Esecutivo**

Nazionale, nell'ambito del Consiglio elettivo. Eventuali altre candidature esterne, debbono pervenire per iscritto alla Segreteria Nazionale, 30 gg. prima la data del Consiglio elettivo.

2. Nell'ambito Regionale si rimanda all'art. 26 comma 1.

3. Nell'ambito Sezionale le candidature vengono poste nell'assemblea elettiva sezionale.

Titolo VIII
DISCIPLINA ASSOCIATIVA
Capo I
PRINCIPI INFORMATIVI DI DISCIPLINA

art. 48
Principi informativi della disciplina associativa

1. Gli iscritti sono tenuti all'osservanza dello Statuto, del Codice Deontologico, del Regolamento Interno e delle delibere degli Organi associativi.
2. L'iscritto che commette infrazione alle norme associative o che contravviene ai suddetti obblighi o che, con giudizi e rilievi pubblici comunque leda la dignità, il decoro, il prestigio dell'Associazione e dei suoi Organi, incorre nei provvedimenti disciplinari di cui all'articolo 51.
3. L'ignoranza o la errata interpretazione dello Statuto, del Codice Deontologico, del Regolamento interno e di tutte le altre norme emanate dagli Organi associativi competenti, non possono essere invocate a titolo di scusa.
4. L'iscritto risponde delle infrazioni commesse a titolo di dolo o colpa.
5. Gli iscritti e gli Organi associativi sono tenuti a segnalare agli Organi disciplinari le violazioni alle norme di cui sopra che siano venute a loro conoscenza.
6. L'Organo competente, nel determinare in concreto la misura della sanzione, tiene conto della gravità dell'infrazione desumendola da ogni elemento di valutazione in suo possesso ed in particolare dalla natura, dalla specie, dai modi, dal tempo e dal luogo della azione od omissione, nonché dalla intensità e continuità dell'atteggiamento antiregolamentare.
7. Tiene, altresì, conto dei motivi dell'infrazione, della condotta tenuta per il passato, nonché di quella antecedente e susseguente alla infrazione.
8. La condizione di iscritto che ricopre cariche o incarichi associativi deve essere sempre valutata come circostanza aggravante.
9. L'Organo disciplinare di primo grado deve contestare per iscritto l'addebito all'incolpato che deve rispondere entro quindici giorni o chiedere di essere sentito personalmente.
10. Avverso le decisioni dell'Organo di primo grado è ammesso ricorso all'Organo di secondo grado, entro quindici giorni.
11. La comunicazione dei provvedimenti disciplinari viene fatta con raccomandata AR presso la residenza dell'interessato; in mancanza di ricorso, la sanzione diviene operante. Copia della sanzione viene inviata alla Sezione di appartenenza dell'interessato e **all'Esecutivo regionale e nazionali competenti.**
12. Tutti i provvedimenti degli Organi disciplinari devono essere motivati.
13. E' preclusa, comunque, la presenza in tutti gli Organi dell'Associazione a chiunque risulti colpito dai provvedimenti disciplinari di cui alle lettere d) ed e) dell'articolo 51, irrogati dagli Organi disciplinari e tuttora in corso di esecuzione.
14. I provvedimenti disciplinari dell'Organo di secondo grado sono definitivi.
15. I non iscritti sono soggetti alle stesse norme e procedure; la sanzione irrogata impedisce l'eventuale successiva iscrizione. Della sanzione irrogata ne viene data notizia al datore di lavoro del sanzionato affinché possa applicare i provvedimenti disciplinari previsti dal contratto di lavoro.

art. 50
Il Collegio arbitrale

1. Il Collegio arbitrale è costituito da un Presidente e da due membri iscritti all'Associazione; questi ultimi, nominati uno da ciascuna delle parti, provengono alla designazione del Presidente.

2. In difetto di accordo, la nomina del Presidente è demandata al Presidente del Collegio nazionale dei Proviviri il quale dovrà provvedere anche alla designazione dell'arbitro di parte qualora una o entrambe le parti non abbiano provveduto;
3. Gli arbitri, perché così espressamente convenuto ed accettato, giudicano quali amichevoli compositori inappellabilmente e senza modalità di procedura.
4. Il lodo deve essere emesso entro trenta giorni dalla costituzione del Collegio arbitrale e per l'esecuzione deve essere depositato, entro quindici giorni dalla sua sottoscrizione da parte degli arbitri, presso la segreteria nazionale che provvederà a darne tempestiva comunicazione alle parti.
5. Si applicano, in ogni caso, le norme previste dagli articoli 808 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

CAPO II SANZIONI
art. 51
Sanzioni

1. Gli iscritti che contravvengono a quanto previsto dallo Statuto, dal Codice Deontologico, dal Regolamento interno e dalle disposizioni degli Organi dell'Associazione, a seconda della gravità dell'infrazione, sono passibili delle seguenti sanzioni di natura disciplinare:
- l'avvertimento;
 - la censura;
 - la sospensione dalla vita associativa per un periodo non inferiore a due mesi e non superiore ad un anno;
 - la radiazione dall'Associazione.
- 2) Le sanzioni di cui alle lettere c), e d) del precedente comma sono pubblicate nel periodico associativo.
- 3) Sono, in ogni caso, fatti salvi i mezzi di impugnativa e di difesa, secondo le procedure previste dal regolamento Interno.

CAPO III
ORGANI DISCIPLINARI
art. 52

Il Consiglio nazionale delle Regioni

1. Il Consiglio esercita il potere disciplinare, in prima ed unica istanza, nei confronti dei componenti il **Consiglio nazionale dei Sindaci e Proviviri** del Presidente nazionale e dei componenti l'Esecutivo nazionale, in seconda istanza nei confronti dei componenti il Collegio regionale, dei Sindaci, dei componenti gli Esecutivi regionali e dei componenti i Collegi regionali dei Sindaci dei Collegi Sezionali dei Sindaci e Proviviri.

art. 53

Il Collegio nazionale dei Sindaci e Proviviri

1. Il Collegio è un Organo disciplinare di primo grado per tutto quanto attiene all'ambito regionale e nazionale, nonché nei confronti dei componenti i Collegi sezionali dei Sindaci e Proviviri. E' Organo disciplinare di secondo grado per tutte le materie per le quali è Organo disciplinare di primo grado il Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri.

art. 54

Il Collegio sezionale dei Sindaci e Proviviri

1. Il Collegio è Organo disciplinare di primo grado per tutto quanto attiene all'ambito sezionale.

TITOLO IX
GESTIONE FINANZIARIA
art. 55
Patrimonio

1. Il Patrimonio dell'Associazione è costituito da:
- fondi di riserva;
 - beni d'uso, attrezzature, investimenti ed immobili;
 - donazioni, lasciti, ecc., previa delibera d'accettazione da parte dell'Esecutivo nazionale.
2. Tutti i beni oggetto del patrimonio devono risultare da un libro inventario aggiornato di volta in volta, tenuto dalla Tesoreria nazionale e debitamente vistato dal Collegio nazionale.

(segue a pag. 8)

dalla pagina 7

Proposta di nuovo Statuto...

3. E' fatto obbligo di devolvere il Patrimonio dell'Associazione, in caso di uno scioglimento per qualunque causa, ad altra Associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, L. 23/12/96 n. 662 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

art. 56

Mezzi finanziari

1. Alle spese occorrenti per il funzionamento dell'Associazione si provvede con le entrate derivanti:

- a) dalle quote di iscrizione e dalle quote associative annuali;
- b) dagli interessi attivi e dalle rendite patrimoniali;
- c) dalle eccedenze attive delle gestioni annuali;
- d) dai proventi di iniziative di carattere culturale, sociale e ricreativo;
- e) da contributi di Enti pubblici e privati;
- f) da qualsiasi altra entrata a qualunque titolo realizzata, previa delibera di accettazione da parte dell'Esecutivo nazionale o **regionale per le Sezioni.**

2. Gli utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, non potranno essere distribuiti in alcun modo, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

3. La quota associativa è intrasmissibile e non rivalutabile ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte.

art. 57

Esercizio finanziario e gestione finanziaria

1. L'esercizio finanziario ha la durata di un anno e coincide con l'anno associativo.
2. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione predisposto dall'Esecutivo nazionale e deliberato dal **Consiglio nazionale delle regioni.**
3. L'amministrazione del patrimonio e la gestione finanziaria sono di competenza dell'Esecutivo nazionale che vi provvede con il Tesoriere nazionale.
4. Alla fine di ogni esercizio deve essere compilato il conto consuntivo annuale da presentare per l'approvazione al primo **Consiglio nazionale delle regioni.**
5. Il bilancio di previsione ed il conto consuntivo dell'Associazione sono pubblicati nel periodico associativo.

Titolo X

NORME FINALI E TRANSITORIE

art. 58

L'anno associativo

1. L'anno associativo ha inizio l'1 gennaio e termina il 31 dicembre.

art. 59

Il Regolamento interno

1. **L'organizzazione e le attività associative sono disciplinate, oltre che dallo Statuto e dal Codice Deontologico, anche dal Regolamento interno.**
2. **Il Regolamento interno e le sue modifiche sono apportate dall'Esecutivo nazionale e perché abbiano efficacia devono essere pubblicati nel periodico associativo e deliberate dal Consiglio nazionale dalle Regioni.**

art. 60

Modifiche allo Statuto

1. Le modifiche al presente Statuto entrano in vigore dopo la delibera del Consiglio nazionale straordinario dal momento della loro pubblicazione nel periodico associativo.

art. 61

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, dal Centro Deontologico e dal Regolamento interno, si fa riferimento alle norme di legge ed ai principi generali dell'ordinamento

giuridico dello Stato.

art. 62

Norme transitorie

1. **Il presente Statuto entrerà in vigore con la pubblicazione da parte del periodico Nazionale in data 31 gennaio 1999.**

a) **Ogni Presidente regionale in carica, convoca i Presidenti sezionali per formalizzare l'inizio della campagna elettorale per l'elezione dell'Esecutivo Regionale come da art. 26 comma 1 parte prima, entro il 28 febbraio 1999.**

b) **Ogni iscritto potrà avanzare la propria candidatura a Presidente Regionale, a mezzo richiesta scritta, che dovrà pervenire al Presidente Regionale uscente entro il 30 aprile 1999.**

c) **Ogni direttivo Sezionale dovrà programmare una assemblea elettiva come da art. 26 comma 1 parte prima entro il 31 ottobre 1999.**

d) **Il Presidente Naz. in carica prenderà atto dell'avvenuta elezione dei Presidenti regionali e convocherà gli stessi, unitamente all'Esecutivo in carica entro il 31 gennaio 2000. In tale occasione, conclusosi le procedure di insediamento del C.N.R., lo stesso voterà la relazione morale, organizzativa e finanziaria sulla gestione dell'anno trascorso, presentata dal Presidente Naz. uscente.**

e) **Il CNR procederà immediatamente dopo, all'elezione dell'Esecutivo nazionale come da art. 27.**

f) **I Direttivi Sezionali rimangono in carica fino alla loro naturale scadenza prevista dal precedente Statuto.**

3. **Viene istituita una Commissione formata da dieci iscritti all'Associazione, eletti dal Consiglio Nazionale Straordinario di ottobre 1998, che produrrà il Nuovo Regolamento Interno, entro giugno 1999.**

Dalla lettera del nostro Presidente, stralciamo:

Convocazione Consiglio Nazionale Straordinario

....

Con la presente è convocato il Consiglio Nazionale Straordinario dell'Associazione, così come previsto dall'art. 62 punto 7 dello Statuto in vigore, in prima convocazione per le ore 24.00 di venerdì 11.12.98 ed in seconda convocazione alle ore 8.30 di sabato 12.12.98, presso il Centro Congressi della Domus Pacis di S.Maria degli Angeli - Assisi (PG), p.za della Porziuncola, 1 - Tel. 075/8043530

....

Nel trentesimo dalla morte di Padre Pio

di Luigi Masciello

Nella notte tra il 22 ed il 23 settembre 1968 moriva uno dei più grandi personaggi della storia della spiritualità cristiana e dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini: padre Pio, al secolo Francesco Forgione. Nato con una vocazione speciale Francesco, il 6 gennaio 1903, iniziò quella lunga strada che lo avrebbe portato a diventare, nel tempo, guida e faro per una moltitudine di persone, di ogni ceto ed estrazione sociale. La sua vita interamente dedicata alla preghiera, alla confessione e all'esercizio delle altre virtù evangeliche - in poche parole all'imitazione del figlio di Dio fattosi uomo fino al punto di vedere stampati nella sua persona i segni del Cristo crocifisso - fu un calvario continuo di

religioso obbediente, umile ma saggio, con la mente sempre vigile, pronta a valutare anche da un punto di vista umano le cose che gli venivano richieste.

A questo punto, dopo il decreto sulla eroicità delle virtù, firmato dal Santo Padre il 18 dicembre 1997, il processo di beatificazione di padre Pio è giunto all'ultimo atto: il riconoscimento solenne, da parte della chiesa, della santità dell'umile frate; cosa che, salvo ultimi eventuali imprevisti, dovrebbe avvenire in coincidenza del giubileo del 2000.

La Soc. EX ARCE SALUS in Roccaraso (AQ)

ricerca in tutta Italia professionisti introdotti presso la Classe medica, per propagandare i propri Prodotti. Offresi contratto provvigionale.

Tel. 0864/62885 - Fax 0864/62216 - Portatile 0360/253601

INA

Lettere al Direttore

Pellicola
penna

Caro Direttore,
ho ricevuto la lettera del Presidente nazionale con allegata la proposta di nuovo Statuto elaborata dalla Commissione nominata a Gaeta.

Da una attenta lettura del documento il Direttivo della Sezione di Piacenza ha rilevato, oltre a moltissimi errori, tantissime contraddizioni che sconsigliano di convocare il Consiglio nazionale straordinario per discutere su una proposta che, a nostro avviso, non può e non deve essere votata pena la distruzione dell'Associazione.

Ma i Colleghi l'hanno letta bene? Si sono resi conto dell'avventura alla quale andremo incontro? Ed è giusto pagare questa avventura tanti e tanti milioni? Non possiamo in qualche modo liberare l'Esecutivo nazionale dal vincolo statutario di convocare questo Consiglio straordinario?

Molti cari saluti

Giorgio Marifoglou
Presidente Sezione di Piacenza

Caro Direttore,

come da delibera del Congresso Nazionale di Gaeta del 1997, inserita nello Statuto che proprio in quel mentre vedeva la luce, ecco precisa e puntuale la proposta di un nuovo Statuto. E accompagnata da una lettera di presentazione-intenti a firma di Giuseppe Albertini De Giorgio, Presidente della Commissione per la revisione dello Statuto, che così riassumerei almeno per la parte iniziale relativa alle linee generali: il nuovo Statuto risponde alle esigenze, unanimemente sentite, di avere una Associazione con:

- 1) più potere nella periferia
- 2) più agilità al centro
- 3) maggior economia nella gestione centrale.

1) La "periferia" è nella nostra Associazione senz'altro rappresentata dalla Sezione provinciale o dal Consiglio regionale: orbene che cosa si intende per "potere" della singola Sezione e del singolo Consiglio regionale? Quale "potere" unanimemente anelano di esercitare che già non possono esercitare? Quale potere si vuole riconosciuto che già non hanno? L'unica cosa che non possono fare è quella di costituire una Associazione autonoma provinciale o regionale, nelle regole e nei fatti, o è proprio questo che si vuole, non esplicitandolo nelle regole ma attuandolo nei fatti?

Se gli attuali scopi della Associazione sono condivisi, e perseguiti realmente, già sin d'ora le Sezioni e le Regioni possono esercitare il tanto agognato "potere" nei fatti, non solo nelle parole purché lo vogliano. Magari sin d'ora ci fossero più Sezioni non si dice con maggiore, ma con qualche timida, piccola, nuova iniziativa, magari ci fossero tutte le Regioni, non si dice più attive, ma solo regolarmente costituite, con una prima riunione di tutti i delegati. Il potere non deve essere somministrato con il bugiardo dello Statuto, ma conquistato, con l'iniziativa, col lavoro e con l'impegno.

2) La richiesta di maggior agilità del centro penso auspichi una Presidenza scattante alle richieste della periferia, pronta alle rispo-

ste, disponibile alle partecipazioni e tempista, incisiva negli interventi. Avendo vissuto la vita associativa anche all'interno degli uffici centrali, mi sento di affermare che tutta questa agilità tanto auspicata è la stessa negata, salvo rare e altalenanti eccezioni, dalla periferia al centro. In un corpo, come fa la testa a funzionare, ad inviare gli impulsi periferici adeguati, se buona parte della periferia è paralizzata, insensibile, non ricettiva, soprattutto nei centri nevralgici maggiori e più importanti? Per tanto agile sia la testa (e ancor più agile con un nuovo Statuto. ..) non potrà mai da sola saltare se una parte, piccola o grande che sia, del corpo è inanimata!

3) "Economia della gestione": chiariamoci subito i termini della questione e traduciamo l'assunto in "riduzione al minimo, magari azzeramento, della quota associativa". Mettere mano al portafogli non fa piacere a nessuno, ma quale associazione ha oggi una quota inferiore alle 100.000 Lire annue? Il costo di una struttura centrale, seppur minima, ma funzionante e comunicante con la periferia, dovrà sempre essere sostenuto, con le conseguenti bollette telefoniche, le spese postali, gli affitti ecc.... o no? Forse no, se si obietta, come tempo fa mi è stato obiettato da chi pareva voler rifondare l'Associazione, che spesso non occorre una riunione, basta una telefonata! E tanto era l'impegno, tanta era la voglia di partecipare, di costruire, di chi mi ha fatto l'obiezione, che per economia ha risparmiato anche il gettone. Di certo la Commissione per il nuovo Statuto non ritiene necessaria tanta partecipazione: basta un Presidente nazionale, con tre rappresentanti territoriali (uno del nord, uno del centro, uno del sud, le isole non contano - meglio, con tutto quello che costano in trasferimenti) e poche riunioni, consigli nazionali con non più di 20 persone.... il tutto all'insegna dell'economia, eh sì, altrimenti bisognerebbe pagare troppi gettoni di presenza. Perché il potere della periferia e l'agilità del centro devono, per funzionare, essere appetibili, e nessuno, proprio nessuno aveva mai pensato alla cosa più ovvia: il gettone di presenza! Sono sicuro che, prevedendolo anche per i presidenti di Sezione, si avranno Sezioni ovunque, in ogni provincia... se poi saranno proporzionali alle dimensioni della Sezione, finalmente sorgono Sezioni adeguate nei grandi centri, come Roma, Napoli, Genova, Milano... o no?

Una domanda infine sorge spontanea: l'AlISF non ha grandi amici nella Farmindustria, ed è comprensibile, nei Sindacati confederali... anzi (v. Genova, per esperienza diretta), in parte nella classe medica, ma che proprio nel suo stesso interno si miri alla sua distruzione, questo è incomprensibile. Basta leggere il proposto articolo 44 sulle incompatibilità: con soli 3 commi i non più componenti della Commissione per la proposta di un nuovo Statuto, ma veri e propri genieri guastatori specializzati, hanno distrutto l'Associazione. Con tali proposte, le mirate, ma in altri punti fumose o contraddittorie, si è almeno usciti allo scoperto, provocando una discussione che finalmente avrà all'ordine del giorno questo argomento preciso: l'esistenza o meno dell'Associazione Italiana, cioè

Nazionale, degli, non "addetti", ma proprio degli Informatori Scientifici del Farmaco.

Gianni Piccazzo
(Consulta Ufficio di Presidenza)

Una Proposta vergognosa

In questi giorni, dalla Presidenza nazionale, abbiamo ricevuto una proposta di nuovo Statuto redatto dall'apposita Commissione.

La cosa ci ha colto un poco di sorpresa perché tutti ricordavamo che meno di un anno addietro, al Congresso nazionale di Gaeta, eravamo stati chiamati proprio a deliberare su di un nuovo Statuto. Facendo mente locale a quell'occasione ci siamo anche ricordati che all'unanimità i Presidenti delle Sezioni d'Italia avevano votato quel testo, che è poi lo Statuto in vigore. Ecco perché la cosa ci ha colto di sorpresa: perché nel nostro subconscio avevamo già incasellato quel tipo di problema e di impegno fra quelli già affrontati e risolti. Ma poi andando a vedere meglio, troviamo addirittura nello stesso Statuto al comma 7 dell'articolo 62, che in effetti quel Congresso aveva deliberato di affidare ad una apposita Commissione l'incarico di fare una nuova proposta. Adesso, però, che veniamo chiamati ad una assise nazionale per fare esattamente quello che già era stato definito e risolto meno di un anno fa, credo che qualcuno debba spiegare come sia stato possibile che un Congresso nazionale abbia potuto approvare all'unanimità un nuovo Statuto, con ciò statuendo palesemente la condivisione concettuale dei nuovi principi e delle nuove norme che in esso sono contenute, e le stesse persone abbiano votato di rivedere tutto ciò che avevano condiviso fino ad un minuto prima. Se non vi sono segreti di stato, rivelando i quali tutta la nostra società sarebbe sconvolta da una immane catastrofe, o non vi sono innominabili e inviolabili patti col diavolo, allora credo che qualcuno ci dovrà almeno ora chiarire il "fattaccio". E lo si dovrebbe chiarire questo "fattaccio" perché è sicuramente dalla parte della ragione chi pensa che il nuovo Statuto già ce l'abbiamo e non si vede perché si debbano spendere decine di milioni e perdere intere giornate, il tutto moltiplicato per almeno un centinaio di persone, per celebrare un Consiglio nazionale praticamente inutile.

Fatta questa premessa che, di per sé sarebbe già risolutiva ove se ne condividesse il contenuto, nel senso che allora non ci sarebbe nessun Consiglio nazionale da celebrare, passiamo a vedere quale sia il contenuto di questa proposta di nuovo Statuto.

L'esame, approfondito e dettagliato, l'abbiamo fatto prima e nel corso di una riunione del Direttivo sezionale di Ravenna e quanto andremo a dire è, in buona sostanza, il contenuto della delibera che ne è conseguita.

Una prima considerazione riguarda l'impostazione generale delle modifiche apportate rispetto al testo vigente. Balza evidente agli occhi come la maggiore differenza sia quella che vede spostato l'asse portante dell'Associazione dalla Sezione al Consiglio e all'Esecutivo regionali mentre il livello, da

sempre, istituzionalmente centrale, e cioè la Sezione, sia stata relegata ad un compito marginale. Stessa cosa dicasi per il coordinamento a livello nazionale dove funzioni e compiti dell'Esecutivo Nazionale sono di fatto svuotati di molti contenuti. Poiché riconosciamo il diritto di decidere le sorti dell'Associazione solo a coloro che sono titolari di questo diritto, e cioè gli iscritti, che si esprimono per mezzo dei delegati, da loro direttamente incaricati di portare anche nel congresso nazionale le loro posizioni, non condividiamo che questo diritto sia trasferito a chi in realtà non rappresenta nessuno e cioè i Presidenti regionali.

A ciò si aggiunga che il livello regionale, in quanto distante dal contesto della Sezione, non ha mai dimostrato di cogliere le problematiche degli iscritti: una riprova è anche il fatto che tuttora molti Esecutivi regionali non esistono, senza che se ne senta una grande mancanza.

Per quanto sopra detto, il Direttivo della Sezione di Ravenna bocchia la proposta di nuovo Statuto.

Una seconda considerazione, di carattere tecnico, riguarda il modo in cui sono state strutturalmente scritte le norme e la loro interdipendente compatibilità. All'articolo 7, comma 4 si dice che la verifica dei poteri è affidata al Segretario nazionale mentre all'articolo 18, comma 2, lettera h) questa funzione viene affidata al Collegio nazionale dei Probiviri. E' un contrasto insanabile che porta alla paralisi dell'attività dell'Associazione.

All'articolo 16, comma 1, lettera a) si dice che l'Esecutivo nazionale decade interamente per la decadenza del Presidente nazionale mentre, al contrario, all'articolo 12, comma 9 si dice che per la decadenza del Presidente rimangono in carica i tre Vicepresidenti. E' un contrasto insanabile che porta alla paralisi dell'attività dell'Associazione.

All'articolo 15, comma 2, lettera c) si dice che il regolamento interno è deliberato dall'Esecutivo mentre, al contrario, all'articolo 59, comma 2 questa funzione diviene di pertinenza del Consiglio nazionale. E' un contrasto insanabile che porta alla paralisi dell'attività dell'Associazione.

Abbiamo riportato tre soli di questi madornali errori ma ve ne è qualche decina; se considerate che in ciascun caso si ha il blocco di una attività specifica, la somma porta all'ingestibilità totale dell'Associazione. Per quanto sopra esposto, il Direttivo della Sezione di Ravenna bocchia la proposta di nuovo Statuto.

Una terza considerazione riguarda la cura messa per rispettare l'ortografia, la punteggiatura, la successione dei commi, l'uso di parole che non c'entrano col contesto e molte altre cose di questa natura che attengono alla stesura materiale del testo: sono più di cento gli errori di questo tipo. Sembra un aspetto marginale che però tanto marginale non è se si pensa che è la testimonianza materiale della leggerezza con cui i componenti della Commissione hanno svolto il lavoro; testimonia anche della loro irriverenza nei confronti di tutti coloro che leggeranno quel testo ed in definitiva sono la testimonianza del loro mancato rispetto nei confronti di tutta l'Associazione.

Anche per questo il Direttivo della Sezione di Ravenna bocchia l'operato della Commissione e quindi il testo della proposta di nuovo Statuto.

Ed infine, considerato che quanto sopra rilevato si tradurrà quasi sicuramente nel fallimento del Consiglio straordinario, perché non potrà deliberare un testo che porterebbe

alla paralisi dell'Associazione; che la perdita economica per l'Associazione e le singole Sezioni partecipanti sarà di entità non trascurabile; che la negligenza dimostrata dai componenti la Commissione va oltre ogni limite ammissibile; si perviene inevitabilmente alla valutazione che gli stessi componenti non abbiano ottemperato, di fatto, a quanto disposto dal comma 7 dell'articolo 62 dello Statuto.

Per quanto sopra, il Direttivo della Sezione di Ravenna auspica che il Consiglio nazionale stesso e, in subordine, l'Esecutivo nazionale si facciano parte diligente per valutare la necessità di chiamare i componenti la Commissione per la proposta di nuovo Statuto a rispondere del loro operato davanti agli organi disciplinari dell'Associazione.

Il Direttivo della Sezione di Ravenna

Dal verbale Assemblea Sezione di Imperia

Revisione Statuto: letto ed approvato.

Considerazioni sul tema "Statuto AII SF"

Da quando la nostra Sezione ha iniziato la propria attività abbiamo sempre interpretato lo Statuto AII SF come un regolamento interno da utilizzare per dirimere eventuali dissidi mentre la gestione della Sezione andava avanti grazie all'impegno dei colleghi nell'attività organizzativa sezionale e nel risetto delle norme democratiche per le decisioni che vengono prese nelle assemblee di Sezione.

Le nostre assemblee sezionali sono sempre aperte a tutti i colleghi iscritti e non iscritti e le decisioni assembleari che coinvolgono l'attività lavorativa di tutti sono prese con il voto di tutti i colleghi, iscritti e non iscritti.

Forse tutto questo non è in linea con le norme statutarie ma la partecipazione democratica e volontaria dei colleghi ci ha permesso di tirare avanti dignitosamente, cosa che reputiamo fondamentale se si vuole continuare ad essere un punto di riferimento per la categoria.

Oggi, osservando l'impostazione che si vuol dare al nuovo Statuto AII SF, penso che i principi di partecipazione democratica alla base del nostro impegno associativo potrebbero affievolirsi se la proposta di istituire un Consiglio delle Regioni come Organo centrale dell'attività associativa dovesse essere approvata.

Quale soluzione è più democratica della partecipazione al Consiglio nazionale dei Pre-

sidenti sezionali, direttamente eletti dai colleghi nelle assemblee sezionali?

E' dalle assemblee sezionali, da sempre luogo deputato al confronto democratico tra colleghi sui temi dell'informazione scientifica, sulle difficoltà della partecipazione sindacale e sui problemi quotidiani che accompagnano il nostro lavoro che nascono le idee ed i progetti sui quali ci si dovrà confrontare con l'Esecutivo nazionale.

Preferiamo pensare al principale Organo decisionale associativo, il Consiglio nazionale, come una struttura formata dagli eletti della base e non dagli eletti degli eletti della base.

Ritengo che il Consiglio regionale debba funzionare come coordinatore e controllore dell'attività delle Sezioni ed è inaccettabile che un profondo cambiamento della struttura di consultazione democratica dell'AII SF venga fatta in funzione di un risparmio economico.

Ritengo sia giustissimo perseguire l'obiettivo di uno snellimento dei lavori ma questo deve essere fatto attraverso una regolamentazione degli interventi, dei tempi o dell'organizzazione del Consiglio nazionale eventualmente anche limitando la partecipazione dei numerosi presenti senza diritto di voto e non con una variazione del suo assetto istituzionale in quanto la rappresentatività democratica dei partecipanti deve continuare ad essere il punto forte del Consiglio nazionale AII SF.

Parallelamente a questa struttura dobbiamo anche impegnarci a rendere più snella, coordinata ed efficiente una struttura associativa che dal punto di vista gestionale e della comunicazione comincia a dare preoccupanti segni di crisi in quanto le difficoltà di collegamento tra sede, tesorerie, segreteria e le sezioni paralizza sia l'attività dell'Esecutivo nazionale che l'attività delle Sezioni.

A questo proposito penso che per migliorare il collegamento tra Esecutivo e sezioni occorra innanzitutto attribuire un ruolo forte al Consiglio regionale sul controllo e coordinamento dell'attività delle sezioni e pensare all'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche che dovrebbero consentire, tramite la gestione elettronica degli archivi, la posta elettronica e quanto altro necessario a snellire le formalità burocratiche associative, di colloquiare facilmente ed in tempo reale tra Esecutivo e le strutture periferiche.

Ritengo che questo processo di informatizzazione debba iniziare dai capoluoghi di regione sia per il ruolo di coordinatore che i Consigli regionali dovranno svolgere sia per iniziare il coinvolgimento dei grandi centri urbani che da troppo tempo sfuggono dall'orbita dell'AII SF.

Penso che l'AII SF, per la professionalità che i suoi iscritti sono in grado di esprimere, possa proporsi come una struttura tecnicamente avanzata capace di dialogare con le nuove tecnologie e di utilizzare i canali che la moderna comunicazione è in grado di esprimere. Questo tipo di organizzazione dovrebbe poi raggiungere le sezioni provinciali anche attraverso i numerosi colleghi già collegati alla rete informatica.

Certamente questo progetto prevede degli investimenti per la gestione di una rete di Personal Computer e di un software appositamente creato per gestire e collegare le diverse strutture associative tra di loro ma dobbiamo cominciare a pensarci adesso per restare una realtà al passo con i tempi.

I passaggi tecnici per esprimere le convinzioni nate all'interno della nostra sezione sui temi dello Statuto e dell'organizzazione

(segue a pag. 12)

dalla pagina 11

Lettere al Direttore

dell'AIISF li lasciamo ai colleghi che si stanno impegnando nella difficile opera di ristrutturazione dell'Associazione ma abbiamo ritenuto opportuno esprimere i concetti che l'assemblea ed il Direttivo della Sezione di Pesaro hanno maturato su questi importantissimi argomenti.

Riteniamo anche che sia utile un maggior contributo di partecipazione dei colleghi all'attività dell'Esecutivo nazionale sia per alleggerire l'enorme carico di lavoro ai colleghi dell'Esecutivo sia per apprendere dai colleghi dell'Esecutivo lo spirito di sacrificio, il coraggio e la professionalità necessari nella conduzione di una Associazione e poter rappresentare in futuro la continuità all'impegno che i colleghi dell'Esecutivo hanno mostrato in questi anni.

AIISF Sezione di Pesaro
Il Presidente Fabrizio Ferri

Il Direttivo della sezione di Vercelli/Biella, letta la bozza del nuovo Statuto redatta dall'apposita commissione, esprime grosse perplessità su numerosissimi punti che porterebbero al blocco dell'attività associativa con la conseguenza di uno scioglimento dell'Associazione.

Si chiede pertanto di non convocare il Consiglio nazionale monotematico, che comporterebbe una spesa assurda, visti i più pressanti e pratici problemi degli iscritti a cui l'Associazione deve, in primo luogo, sempre guardare.

Consci della difficoltà a fare ciò, visto lo Statuto in vigore, si invita a far prevalere la ragione degli iscritti sugli atti formali anche presso i membri della Commissione.

Il Presidente Sezione AIISF Vercelli/Biella
Ugo Breddo

Dal verbale dell'assemblea straordinaria degli iscritti della Sezione di Reggio Calabria

Il Presidente dell'assemblea, aprendo i lavori invita il collega nonché Vicepresidente Giovannantonio Calabrò, ad esporre ai presenti la proposta del nuovo Statuto.

Il collega Calabrò nel ringraziare i presenti, delinea le differenze tra nuovo e vecchio Statuto e gli obiettivi che il nuovo Statuto si propone.

Dopo un ampio dibattito che ha visto l'intervento di tutti gli iscritti presenti, si decide all'unanimità DI NON ACCETTARE LE PROPOSTE DI MODIFICA ALLO STATUTO E, QUINDI, DI MANTENERE QUELLO GIÀ ESISTENTE.

Dal verbale dell'assemblea della Sezione di Lodi

Lettura e commento della proposta di variazione al vigente Statuto associativo; sono state espresse diverse perplessità e contrarietà, riferibili sostanzialmente al possibile frazionamento dell'Associazione, ad una ridistribuzione ineguale delle possibilità finanziarie e contenutistiche delle varie realtà regionali, e quindi alla probabile estensione dei nostri diritti a TUTTI gli addetti all'Informazione Scientifica del Farmaco, vanificando di fatto decenni di sforzi associativi.

Consiglio straordinario

In riferimento a quanto in oggetto ti comunico che la Sezione che presiedo, avendo preso in esame le modifiche allo statuto proposte dal collega Albertini, resta dell'avviso che le stesse non giustificano un consiglio straordinario poiché lo statuto approvato a Gaeta nella sostanza ha recepito le istanze precedentemente pervenute all'Esecutivo.

In altri termini reputiamo lo statuto attualmente in vigore rispondente alle esigenze della nostra vita associativa.

Reputiamo inoltre che pur volendo tener conto dell'art. 62 punto 7, bisognerebbe non perdere di vista una sana amministrazione delle nostre risorse finanziarie, dato che il consiglio straordinario verrebbe a gravare in modo pesante sulle disponibilità dell'Associazione.

Grazioso Piccaluga
Presidente Sezione di Foggia

Proposte e osservazioni al nuovo Statuto proposto dalla Commissione appositamente nominata dal XIII Congresso Nazionale.

La Sezione di Parma, attraverso il suo Direttivo, come premessa auspica, se possibile, che si possa trovare il modo per non effettuare un Consiglio Nazionale Straordinario entro il '98 per deliberare la proposta di revisione dello Statuto. Sarebbe un inutile sciupio di energie e risorse; riteniamo infatti che sarebbe più logico, più semplice e più economico rimandare la discussione al prossimo Consiglio Nazionale Ordinario, previsto dallo Statuto vigente per il prossimo marzo '99 (quindi non molto lontano nel tempo).

Entrando nel merito delle proposte della Commissione, la Sezione di Parma, pur apprezzando lo sforzo per rendere più snella ed economica la struttura associativa, non può non effettuare le seguenti osservazioni e/o proposte che, per semplicità espositiva, ha sintetizzato in 6 punti:

1) - ADDETTI ALL'ISF (e non ISF).

Occorre precisare molto bene perché con tale termine potrebbero essere contrabbandati per ISF anche coloro che non fanno informazione (come i P.M., gli addetti al marketing, alle vendite, ecc., ecc.).

2) - MANDATO ELETTIVO QUADRIENNALE.

Si ritiene più opportuno un mandato triennale.

3) - CONSIGLIO NAZIONALE DELLE REGIONI.

Può essere una buona idea per rendere più snella e più economica la struttura associativa. Dovrebbe avere un ruolo di parlamentino con funzioni di controllo sull'attuazione, da parte dell'Esecutivo Nazionale (E.N.), del programma approvato da un Congresso Nazionale triennale. Il Consiglio Nazionale delle Regioni (C.N.R.) potrebbe anche approvare delle modifiche Statutarie che la pratica operativa dovesse rendere immediatamente necessarie. Tali modifiche, pur en-

trando immediatamente in vigore, dovrebbero comunque essere ratificate dal Congresso Nazionale triennale. Il C.N.R. potrebbe anche eleggere un Presidente dell'E.N., per completare il triennio, qualora un impedimento dovesse costringere il Presidente regolarmente eletto a dimettersi anzitempo. Infine il C.N.R. dovrebbe riunirsi in seduta ordinaria almeno una volta all'anno per discutere sull'attuazione del programma triennale e deliberare sul contingente. Il Presidente Nazionale e l'E.N. devono però essere assolutamente eletti da un Consiglio Nazionale delle Sezioni o, ancora meglio, da un Congresso Nazionale che rappresenti le Sezioni. E le Sezioni devono essere rappresentate dai loro Presidenti e Vicepresidenti regolarmente eletti e, come tali, legittimati dalla base a rappresentare il numero degli iscritti alla Sezione stessa. Lo stesso Congresso Nazionale dovrà approvare il programma triennale che i candidati all'E.N. proporranno. Il Congresso Nazionale si deve riunire in via ordinaria ogni 3 anni e, oltre ai compiti su esposti, potrà approvare un indirizzo programmatico autonomo, vincolante per l'E.N., ratificare le modifiche allo Statuto o approvare un nuovo Statuto o modificare il Codice Deontologico. Il Congresso può essere convocato in seduta straordinaria ogni qualvolta, per gravi motivi, almeno i 2/3 dei componenti il C.N.R. dovessero ritenere indispensabile. La cadenza triennale è il tempo che riteniamo utile per non diradare troppo nel tempo, e quindi inaridire, il confronto, il dibattito e la dialettica interna associativa. Il mandato elettivo potrebbe essere rinnovato per non più di 3 volte.

4) - CONSIGLIO REGIONALE.

Deve essere composto da Presidenti e Vicepresidenti delle Sezioni presenti in regione. Riteniamo la presenza del Vicepresidente indispensabile in quanto deve essere "l'alter ego" del Presidente e sempre pronto, in caso di necessità, a vicariarlo nella funzione.

5) - PRESIDENTE REGIONALE.

Troppo farraginosa la modalità d'elezione proposta: può dare grossi problemi attuativi. Riteniamo che debba essere eletto dai componenti il Consiglio Regionale. Dovrà avere un compito di coordinamento e dovrà essere vincolato al mandato della maggioranza del Consiglio Regionale. Nel C.N.R. dovrà essere un vero e proprio delegato delle Sezioni della Regione di appartenenza.

6) - INCOMPATIBILITÀ FRA CARICHE.

Riteniamo che non debbano esserci incompatibilità fra cariche sezionali e regionali, altrimenti si rischia la paralisi. Ci limitiamo a queste osservazioni e proposte ritenendole tali da conciliare l'esigenza dell'economicità con quella della rappresentatività, senza con questo ritenerle perfette e senza entrare nella formulazione grammaticale e sintattica o nella coordinazione dei relativi articoli a cui dovrà pensare un esperto in materia. Si potrebbero inoltre fare anche altre proposte come, per esempio, prevedere, in caso di necessità, una consultazione o votazione postale. Se si dovesse votare in blocco, "sì" o "no", la proposta della Commissione, il nostro voto è decisamente NO. Il Presidente, l'E.N., il programma, lo Statuto per avere legittimità ed autorevolezza compiuta devono assolutamente essere votati dalle Sezioni.

Angelo Dazzi
Presidente Sezione di Parma

Chiarimenti su Bozza Albertini

Dopo aver esaminato la bozza di statuto della "Commissione Albertini" mi risultano poco chiari i seguenti punti:

ART. 8. (ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL CNR).
Comma D.Determina l'indennità di carica o i gettoni di presenza dei componenti l'esecutivo (Nazionale?).....

Ma non si era sempre ribadita la volontarietà delle cariche associative che pertanto NON dovevano essere in alcun modo retribuite?

ART. 57. (ESERCIZIO FINANZIARIO E GESTIONE FINANZIARIA).

Se la quota di iscrizione annuale totale e parziale è di competenza del C.N.R. (art. 8) come si deve intendere la dizione..Bilancio annuale di previsione predisposto dall'E.N..chi gestisce effettivamente i proventi derivanti dalle iscrizioni ?

ART. 24. (CONSIGLIO REGIONALE) Comma 3 - Il Consiglio Regionale deve essere convocato dal Presidente Regionale almeno TRE volte l'anno.....

ART. 25 (ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE).

Comma D - Il Consiglio Regionale si riunisce almeno DUE volte l'anno....

ART. 29 (L'ASSEMBLEA SEZIONALE). Comma 1. - L'Assemblea Sezionale viene tenuta almeno TRE volte l'anno.... Il successivo art. 30 parla di DUE sole assemblee sezionali l'anno.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI
Credo che la sequenza temporale di svolgimento delle assemblee potrebbe così essere migliorata:



Si realizzerebbero i seguenti miglioramenti: A) - Avere flussi di notizie temporalmente utili. B) - Possibilità di più di un giorno festivo per il CNR. Suggestirei anche di:

1) - Liberalizzare la quota di iscrizione con la seguente appendice al comma D dell'art. 8 ...La quota parte di competenza del CNR è stabilita in 50% della quota associativa annuale di iscrizione e non può essere inferiore a Lire 50.000 (cinquantamila) per iscritto sia nuovo che vecchio.

2) - Istituzionalizzare l'obbligo delle sezioni di inviare annualmente all'E.N. l'elenco degli operatori su territorio completo delle case farmaceutiche comprendendo TUTTI anche i colleghi del dermocosmetico - elettromedicale - linee specialistiche in genere - otc - lattini.

Grazie per una risposta chiara.

Saluti
Il Presidente AIISF-Pisa
Lamberto Cateni

SPETT. REDAZIONE ALGORITMI

Vi invio questa mia di cui ritengo importante la immediata pubblicazione, in vista del prossimo Consiglio Nazionale Straordinario.

“ UN GIUDIZIO VERGOGNOSO “

Mi è capitato di leggere un articolo a firma del Direttivo della Sezione di Ravenna, pubblicato sul giornale che viene distribuito dalla stessa Sezione (**è lo stesso articolo inviato ad Algoritmi e riportato a pagina 10-11, n.d.r.**) e sono rimasto esterrefatto, ma anche molto dispiaciuto dai toni usati. E' la prima volta, dopo 18 anni di vita associativa

che leggo uno scritto così velenoso ed offensivo da parte di colleghi nei confronti di altri colleghi che perseguono gli stessi scopi associativi.

Nell'articolo in questione si giudica vergognosa la proposta di modifica di Statuto che la Commissione appositamente nominata dal XIII Congresso Nazionale ha elaborato, chiedendo addirittura sanzioni disciplinari per i componenti, giudicati "negligenti".

L'assurdità sta nel fatto che si giudicano negligenti colleghi che hanno lavorato per 4 sabati e 4 domeniche, mentre tutti gli altri stavano a casa o in gita, alla costante presenza di membri dall'Esecutivo che possono testimoniare la durezza e la difficoltà del lavoro svolto.

Si può essere contrari alla proposta ma non si può offendere chi l'ha elaborata.

Ci sono altre assurdità nell'articolo, che in breve riassumo:

Non ricordo se la Sezione fosse presente al congresso di Gaeta, ma dallo scritto sembra che sia stata assente. Difatti il Direttivo di Ravenna viene inspiegabilmente colto di sorpresa dalla presentazione di questa proposta elaborata da una Commissione nominata appositamente nello stesso Congresso, dove si decise la possibilità di un rinnovamento radicale dello Statuto, sulla spinta di un desiderio di avere una struttura più agile, più economica e che riduca la distanza che il singolo iscritto sente nei confronti degli Organi Nazionali, quest'ultima giudicata una delle cause della crisi associativa da tutti avvertita: questi sono stati i principi che hanno ispirato i lavori della Commissione.

Non si può però giudicare negligenti i membri della Commissione se si scopre che ci sono delle incongruenze in alcuni articoli nonché diversi errori di punteggiatura, dovuti certamente al fatto che questo Statuto è stato elaborato in soli 4 incontri, mentre tutti gli altri Statuti hanno visto la luce dopo anni di lavoro! Questi piccoli errori, che le varie Sezioni contribuiranno a far rilevare, si potranno correggere durante la discussione al prossimo Consiglio Nazionale Straordinario e non alterano i principi ispiratori partendo dai quali il nuovo Statuto è nato, principi che vanno salvati e che mantengono, al contrario di quanto affermato dal Direttivo di Ravenna, il diritto degli iscritti a decidere le sorti dell'Associazione attraverso l'elezione di propri rappresentanti agli Organi Regionali e Nazionali, come avviene tuttora, ma dando meno incombenze all'Esecutivo Nazionale, trasferendole agli Organi Regionali, che oggi non funzionano bene proprio perché non hanno compiti ben definiti, ma non perché sono distanti dal contesto della Sezione, come si legge nell'articolo, anzi sono certamente più vicini ai problemi locali rispetto agli Organi Nazionali.

Auspico pertanto che tutte le Sezioni diano un contributo al perfezionamento di questa bozza di nuovo Statuto, con lo spirito di collaborazione di sempre, perché se è vero che la critica costruttiva unisce, è altrettanto vero che la polemica velenosa divide.

A tutti un arrivederci al prossimo consiglio Nazionale Straordinario.

Giuseppe Albertini De Giorgio
Presidente della Commissione
per la revisione dello Statuto.

Dal verbale dell'Assemblea sezionale di Salerno

...
Dopo ampio dibattito su vari punti dello Statuto, si conviene, all'unanimità, di approvare la proposta della Commissione nazionale così come è stata presentata.

...

Oltre alle lettere pubblicate in queste pagine, sono pervenute all'Esecutivo nazionale numerose telefonate e richieste, da parte di altri Presidenti di Sezione e di alcuni Presidenti regionali, di voler verificare ogni possibilità di rinvio o di non convocazione del Consiglio nazionale straordinario, tenuto conto della paventata impossibilità da parte dello stesso di approvare la proposta di nuovo Statuto elaborato dalla Commissione; o, in caso contrario, di blocco dell'attività associativa, subito dopo.

L'Esecutivo nazionale ha espresso il suo pensiero in proposito al Collegio nazionale dei Proviviri, richiedendo il suo parere in merito alla richiesta di cui sopra. Così come ha convocato la Commissione Statuto - nonostante la stessa avesse esaurito il compito affidatole dal XIII Congresso nazionale - perché volesse prendere atto della situazione venutasi a creare.

Il parere del Collegio nazionale dei Proviviri è pubblicato qui di seguito e, come i lettori rileveranno, sottolinea l'ineludibilità della convocazione del Consiglio nazionale straordinario.

Così come hanno di fatto concluso i colleghi della Commissione, non avendo ritenuto opportuno richiedere un rinvio della discussione.

Parere su proposta di nuovo Statuto, espresso dal Collegio nazionale dei Proviviri

Tenuto conto che le competenze specifiche del Collegio, in relazione alla previsione statutaria di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 21 dello Statuto:

1. Il Collegio nazionale dei Proviviri:

... ..
a) fornisce le interpretazioni autentiche dello Statuto e del Codice Deontologico;

non possono che riguardare l'aspetto tecnico delle norme, sono stati presi in considerazione i seguenti argomenti:

- a) compatibilità con Leggi dello Stato e Codice Deontologico A.I.I.S.F.,
- b) compatibilità interdipendenti fra le norme del testo della proposta di nuovo Statuto;
- c) errori, omissioni ripetizioni, punteggiatura, formattazione, ecc..

Per quanto attiene al punto a), a giudizio del Collegio, la riproposizione costante del termine "addetti all'informazione scientifica del farmaco" invece di "informatori scientifici del farmaco", sembra in contrasto sia col Codice Deontologico A.I.I.S.F. sia con le Leggi dello Stato (in particolare D.L. 541/92).

Per quanto attiene al punto b), si sono rilevate alcune decine di incompatibilità inrocate fra le norme della proposta di nuovo Statuto che, singolarmente, portano al blocco della specifica attività cui fanno riferimento e, nel loro insieme, portano alla totale ingestibilità della struttura associativa.

Per quanto attiene al punto c), infine, pur se la materia è di minore rilevanza rispetto alle due precedenti, è doveroso evidenziare che vi sono oltre 100 fra errori di punteggiatura, di

(segue a pag.14)

dalla pagina 11

Lettere al Direttore

formattazione, di grammatica, omissioni, ripetizioni, uso di vocaboli, verbi incongruenti col contesto.

E' esperienza consolidata come, in sede di Consiglio nazionale straordinario, non vi sia la possibilità pratica di apportare modifiche sostanziali al testo che viene proposto come nuovo Statuto o come modifica statutaria che coinvolge molti aspetti del testo normativo.

Infatti:

1. nessuno sarebbe in grado, in corso di Consiglio, di verificare e opportunamente modificare tutto il collegato alle norme interessate.

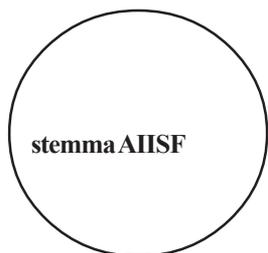
2. Il testo presentato dalla Commissione necessiterebbe di numerose e consistenti correzioni che non sono solo di carattere tecnico ma che coinvolgono anche una valutazione più sostanziale dei principi tematicamente collegati alle norme da modificare.

3. Questo tipo di intervento necessiterebbe di una tale mole di lavoro e di tali specifiche competenze che non sono affrontabili nel corso del Consiglio.

Per quanto sopra, soprattutto in relazione ai precedenti punti a) e b), il Collegio ritiene che in sede di Consiglio straordinario non sia possibile né apportare modifiche che possano risolvere gli errori e le incompatibilità né sottoporre il testo alla delibera del Consiglio stesso perché la sua eventuale approvazione bloccherebbe irrimediabilmente l'attività dell'Associazione.

Richiesto ancora di voler esprimersi in ordine alla legittimità o meno di una eventuale sospensione cautelare della convocazione del Consiglio nazionale straordinario, in attesa delle decisioni inerenti le contestazioni ed i pareri richiesti al Collegio medesimo, il Collegio ha confermato la non eludibilità della convocazione del Consiglio nazionale straordinario nel rispetto dei tempi indicati dallo Statuto vigente.

**Un impegno
per il futuro di tutti**



**al di là
del nostro particolare**

Pubblichiamo la lettera del CAMIF spedita il 31 agosto u. s.; non siamo invece in grado di esaudire la richiesta di pubblicazione degli "allegati" perchè non ci sono mai pervenuti.

Con riferimento all'articolo "Cui Prodest" pubblicato sul giornale "Algoritmi" di febbraio 1998, il CAMIF (Coordinamento Area Manager Industria Farmaceutica) comunica che non si riconosce nello scritto anonimo che "Algoritmi" ha voluto

pubblicare attribuendone peraltro la paternità al CAMIF stesso.

Non si capisce perché questa volta, e in aperto contrasto con quanto affermato a carattere corsivo grassetto in ultima pagina su ogni numero di "Algoritmi", sia stato pubblicato uno scritto anonimo e tendenziosamente riferito al CAMIF.

Il documento programmatico del CAMIF è quello che allegiamo alla presente e chiediamo che venga pubblicato (e senza refusi di stampa questa volta, se possibile) sul prossimo numero di "Algoritmi" insieme a questa smentita, per intero e utilizzando gli stessi spazi (per dimensione e dignità) che furono riservati sul numero di febbraio '98 per quella che non può che essere definita come "azione diffamatoria" nei confronti del CAMIF.

A maggior chiarezza e per far meglio comprendere a tutti gli Associati AIISF le intenzioni e gli obiettivi del CAMIF da una parte e le dinamiche che sono state innescate dalla dirigenza AIISF dall'altra, allegiamo sia la comunicazione ufficiale inviata dal Segretario Nazionale Marcello Ottolenghi al Presidente AIISF Angelo De Rita all'indomani della costituzione della nostra associazione, sia la risposta dello stesso CAMIF.

Non possiamo ovviamente pretendere che queste due lettere siano pubblicate, ma sarebbe un contributo importante del vostro giornale in termini di informazione corretta e di servizio svolto a favore della chiarezza e della trasparenza.

Tutto ciò premesso e disposti sempre e comunque ad ogni ulteriore chiarimento e precisazione, ringraziamo la Direzione e Redazione di "Algoritmi" per l'attenzione che verrà dedicata al CAMIF, ma invitiamo con forza la stessa Direzione e Redazione a pubblicare, e nei termini già prima indicati, il vero documento programmatico del CAMIF e questa lettera-smentita in versione integrale e senza ometterne parte; in caso contrario adiremo le vie legali nei confronti la Direzione di "Algoritmi" per diffamazione a mezzo stampa.

Cordiali saluti

F.to Il Presidente Nazionale
Antonio Bassano

Caro Collega,

a causa di una serie di eventi e contingenze sfavorevoli che hanno inciso pesantemente sulle nostre capacità operative e sulla naturale evoluzione prevista per il CAMIF, non

Nella stesura dell'articolo di cui si parla, la redazione ha tratto spunto dal contenuto della lettera spedita dal Segretario nazionale del CAMIF agli Area Manager in data 1.12.97.; la lettera, a firma di Marcello Ottolenghi, viene qui di seguito integralmente riproposta con relativo allegato.

abbiamo potuto svolgere che in minima parte le iniziative e le attività che ci eravamo ripromessi di sviluppare nel 1997.

I contatti presi a suo tempo con Farmindustria rimangono ancora in essere ma, considerando le novità di ordine economico-politico che incombono sullo scenario generale e in particolare sul settore farmaceutico, occorrerà a breve definire il nostro orientamento e pianificare la nostra attività.

Poiché, nel rispetto di quanto indicato chiaramente sul nostro statuto, abbiamo la necessità di indire la nostra prima assemblea nazionale entro il 1997, sarà questa l'occasione per confrontarci su alcuni importanti argomenti.

Sei invitato pertanto per il giorno sabato 20 dicembre a Roma presso la sede degli uffici Glaxo Wellcome in via Trevis 88 (zona P.le dei Navigatori) per partecipare alla prima assemblea nazionale del CAMIF che avrà inizio alle ore 09.30 con il seguente ordine del giorno:

* Relazione del Presidente

* Approvazione delle norme statutarie

* Dimissioni e rinnovo cariche statutarie

* Discussione e definizione dell'orientamento futuro e delle strategie del CAMIF

In allegato a questa lettera di convocazione ti trasmetto una nota esplicativa con alcune considerazioni sugli argomenti che meritano di essere affrontati e discussi in assemblea.

Ti invito a mettere al corrente del nostro appuntamento anche tutti i Colleghi non iscritti che vorrai contattare (tutti i Colleghi sono ben accetti per la discussione ma ti ricordo che potranno votare solo gli iscritti) e, in attesa di incontrarti il 20, ti invio i migliori saluti.

Il Segretario
Marcello Ottolenghi

Farmindustria, attraverso le persone del Dott. Nazzari e del Dott. Cavicchi con cui ci siamo incontrati più volte, ha dichiarato chiaramente la sua volontà di promuovere il CAMIF presso i vertici di tutte le aziende farmaceutiche iscritte, manifestando, attraverso una lettera della presidenza, il gradimento per la nostra associazione e per gli scopi sociali che ci riproponiamo di perseguire e invitando altresì le direzioni aziendali stesse a sostenere e favorire la crescita e lo sviluppo del CAMIF.

Altrettanto chiaramente però ha chiesto al CAMIF di manifestare la sua posizione sulle varie iniziative di legge riguardanti la regolamentazione dell'informazione scientifica e l'istituendo Ordine Professionale degli informatori scientifici.

Ti invio qui di seguito alcuni nostri spunti di riflessione sull'argomento che dovrà essere discusso e chiarito in assemblea nazionale per orientare le scelte strategiche del CAMIF nel prossimo futuro:

La legge di iniziativa popolare promossa dall'AIISF contiene delle contraddizioni evidenti in quanto porterebbe ad escludere di fatto dal lavoro tutti coloro (e sono in tanti) che negli ultimi cinque anni hanno svolto la professione di informatore scientifico senza possedere i requisiti di laurea previsti.

Leggendo invece la premessa del disegno di legge sulla regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica n° 478 presentata dai senatori Napoli, D'Onofrio e Brienza e soprattutto gli obiettivi che la legge stessa vuole perseguire, non si può fare a meno di rilevare come si vada in realtà, e per aspetti non certo marginali, contro le aspettative e le speranze degli informatori scientifici del farmaco.

Nella premessa si pone l'accento sulla necessità da parte dello Stato di attivare dei "canali indipendenti" di informazione, alternativi a quelli delle aziende private, come previsto dal primo comma dell'articolo 31 della legge 833 del 23 Dicembre 1978.

Si sottolinea inoltre come gli informatori scientifici siano il tramite delle attività di promozione di carattere commerciale e, lapsus freudiano, vengono chiamati informatori propagandisti!

L'obiettivo dichiarato del disegno di legge è quello di varare un piano pluriennale per l'informazione scientifica, condotto dalle Regioni, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, con la collaborazione, ma solo nell'ambito delle proprie competenze, dell'industria farmaceutica.

E' chiaro che, con tale premessa, questo disegno di legge è riservato solo a ipotetici informatori scientifici dipendenti dalle Regioni o dallo Stato. Nella lettura dei vari articoli compaiono anche le aziende ma sempre con la precisazione che le stesse svolgono attività di propaganda e divulgazione e non di informazione (vedi Art. 3 comma 2).

A chi conviene dunque che venga approvata una legge del genere? Sicuramente non conviene all'informatore scientifico inquadrato come lavoratore dipendente dell'industria farmaceutica. E' questa una legge creata infatti per figure, al momento solo virtuali, di informatori scientifici dipendenti da strutture pubbliche che finirebbe davvero per ridurre al ruolo di "propagandisti" e "venditori occulti" (veri responsabili del dilatarsi della spesa farmaceutica) coloro che già svolgono tale attività con le industrie private.

Il CAMIF è contrario a questo disegno di legge e ancor più all'istituzione di un Ordine Professionale; l'attività di informazione scientifica sarebbe infatti concepita (come avviene per tutte le attività professionali che hanno come riferimento un ordine professionale) come libera professione e tale ipotesi è in netta contraddizione con le realtà lavorative del 95% di tutti gli informatori scientifici attualmente operanti.

Ricordiamo inoltre come tale attività lavorativa si verrebbe a trovare in contraddizione con le diverse circolari ministeriali che prevedono per l'informatore scientifico il rapporto di dipendenza diretta con le aziende.

Che senso avrebbe inoltre istituire un nuovo ordine professionale se gli informatori debbono essere, come disposto da circolari ministeriali e dallo stesso articolo 2 del Disegno di Legge, laureati? La tutela sulla deontologia professionale dell'informatore è garantita già dai vari ordini professionali e dal codice deontologico di Farmindustria e dell'azienda di appartenenza del lavoratore che è tenuta al rispetto di regole già ben individuate dal Ministero della Sanità.

Per questo ad oggi il CAMIF, mentre dice sì al riconoscimento della professione dell'informatore scientifico del farmaco, ribadisce il proprio no deciso a creare delle strutture inutili, solo strumenti funzionali per coloro che rincorrono potere e poltrone.

BCI

Dalle Sezioni

Firenze

E' scomparso improvvisamente Roberto Poggesi. Aveva lasciato l'attività di ISF da poco tempo ed era ancora ben conosciuto ed apprezzato da tutti i colleghi. Ai familiari ed in particolare al figlio Stefano (anch'egli collega) le più sentite condoglianze da Algoritmi.

Nel corso delle attività ricreative sezionali è stato organizzato, presso il circolo del tennis di Sesto Fiorentino, il Torneo di Calcetto 1998.

Hanno partecipato otto squadre, composte da medici e colleghi, che hanno lottato con ardore e cavalleria. Vincitore del Torneo è risultato lo squadrone dell'AIISF capitanato dal collega Enrico Pasqualetti, battendo in finale la squadra della Sindrome Viola.

La premiazione dei partecipanti è avvenuta presso il circolo in un clima di feste e di pizze....

Lodi

Riproponiamo lo stralcio di un articolo firmato da Renato Gobbo apparso il 20/7 su *il Cittadino* (quotidiano lodigiano).

CALCIO-AMATORI DOPO IL SUCCESSO NEL TORNEO LOMBARDO

Gli "informatori" di Lodi ancora non si fermano: a settembre la doppia sfida con Verona

LODI - Gli informatori scientifici del farmaco lodigiano non si accontentano della supremazia nella regione Lombardia, ma vanno alla caccia di nuove frontiere. I lodigiani, vincitori della seconda edizione del campionato lombardo Aiisf (l'associazione di categoria) hanno messo in cantiere per il 12 settembre a Verona e per il 19 dello stesso mese a Montanaso Lombardo la doppia sfida con i campioni del Veneto (Verona, appunto). Come a dire che a vincere ci si prova gusto, specialmente dopo un torneo condotto con grande efficacia come quello concluso il mese scorso dagli "informatori" lodigiani. La squadra affidata a Franco Novazzi è scesa in campo 6 volte vincendo 3 partite, pareggiandone 2 e perdendo soltanto il rocambolesco match d'andata con Pavia (2-3), che anche nel ritorno è peraltro riuscita a strappare la divisione della posta (3-3). Il cannoniere della squadra è risultato Maffioletti con 8 segnature, seguito da Marino con 5; 4 sono stati i gol di Ferrari, 2 quelli di Liuzzo cui va aggiunta una segnatura di Borodkin per un totale di 20 (11 quelle al passivo).

Pesaro

FESTA ESTATE 98

Puntuale, come ormai da diversi anni, è tornata la Festa dell'Estate organizzata dalla sezione AIISF di Pesaro il 22 luglio presso il Regina Garden di Carignano Terme (PS). Circa settanta partecipanti tra colleghi, familiari ed amici hanno gustato del buon pesce allietati dalle musiche del favoloso gruppo "Uno ogni Due" e dalle canzoni di "Jino Jacobeautiful". Quelle di sempre l'allegria e la simpatia che caratterizza le serate della sezione AIISF di Pesaro, organizzate puntualmente dai colleghi Bianconi, Ferri Daniele e Guarnaccia.

ATTIVITA' 1998

Per la legge di iniziativa popolare sono state raccolte 559 firme, con un risultato più che soddisfacente. La sezione ha approntato la realizzazione di due brevi "vademezum" sulle normative riguardanti l'attività degli ISF. Si è provveduto ad informare gli iscritti (e non) dell'accordo tra la Regione Marche e la FIMG, SNAMI che prevede incentivi di carattere economico per quei medici che rispetteranno i tetti di spesa programmati. A tutti gli iscritti è stata inviata copia della lettera dell'AIISF Nazionale sul trasporto dei campioni ed è stata data comunicazione del rinnovo del CCNL.

Il nuovo direttivo ha portato avanti con impegno il giornalino sezionale "Appunti del Viaggiatore", la realizzazione di un calendario regolamentato

per le prenotazioni negli ambulatori medici ed il "progetto immagine" attraverso l'invio di comunicati sul rinnovo delle cariche sezionali agli Ordini dei Medici e dei Farmacisti, ai Direttori Generali delle ASL, ai dirigenti dei Servizi Farmaceutici ed agli organi di stampa locali.

Il 19 maggio il "Corriere Adriatico" ha pubblicato un articolo in cui si dava ampio risalto all'Associazione.

È stato riconfermato l'impegno a conservare i buoni rapporti di collaborazione con Ordine dei Medici e FIMG provinciale e ad aggiornare gli elenchi medici (ambulatoriali, ospedalieri, specialisti convenzionati, farmacie, ecc.) con orari ed indirizzi.

È stata inviata una lettera ai colleghi per sollecitarne l'iscrizione all'AIISF.

È stato realizzato un censimento degli ISF residenti in provincia.

Ravenna

(da Il Campione - giugno 98)

I rischi di un'attività particolare: l'informatore medico-scientifico

di Fabio Passarelli,
consulente di sicurezza del lavoro
Estratto da "SICUREZZA E LAVORO" n. 2 giugno 1997

Ventimila operatori per un'attività molto particolare. I molteplici fattori di rischio. L'importanza della formazione per la tutela della loro integrità fisica e salute.

Circa 20.000 persone svolgono, in Italia, un'attività poco conosciuta: l'informazione medica. Sono dipendenti delle Aziende farmaceutiche, laureati in Chimica, Farmacia, Scienze biologiche eccetera, con rapporto di lavoro subordinato o in qualche caso con un mandato di agenzia, la cui funzione è quella di informare i medici sui nuovi farmaci messi in commercio, o sulle nuove conoscenze terapeutiche a proposito di vecchi farmaci, e di riportare in Azienda le eventuali osservazioni del medico sui prodotti.

La loro attività si esplica, salvo brevi corsi di aggiornamento in Azienda, esclusivamente all'esterno, attraverso visite negli studi medici o nelle strutture ospedaliere pubbliche e private; gli spostamenti avvengono con l'auto, propria o aziendale, e con il trasporto di quantità spesso ingenti di documentazione scientifica e di campioni dei prodotti.

Il loro lavoro è classificato e tutelato dall'INAIL alla voce 0842, con un tasso medio di tariffa del 21 per mille (commessi viaggiatori che provvedono anche al trasporto e alla consegna di merce) quando sono dipendenti a tutti gli effetti di legge; quando invece viene stipulato un contratto di agenzia è tutelato da un'assicurazione obbligatoria gestita dall'ENASARCO. Andrebbe comunque presa in considerazione, per una ponderazione, anche la voce 9320 "deposito senza attrezzature meccaniche o termiche" in quanto il materiale promozionale (campioni, stampati, gadgets eccetera) viene conservato e prelevato dal proprio magazzino, in genere la cantina o la soffitta o nella stessa abitazione: ambienti forse non sempre idonei ad una ottimale conservazione di farmaci. Naturalmente la tutela assicurativa INAIL è limitata agli spostamenti di cui è dimostrabile la connessione con il lavoro, ossia per raggiungere la propria zona di lavoro e nell'interno di essa; le momentanee sospensioni del lavoro per motivi personali sono escluse dal riconoscimento di infortunio sul lavoro.

I MOLTEPLICI FATTORI DI RISCHIO

Da questa sommaria descrizione dell'attività degli IMS (Informatori Medico Scientifici) emergono una serie di rischi legati direttamente alle particolari modalità di svolgimento del lavoro:

- **Rischio da circolazione stradale:** è un

rischio generico aggravato, in quanto l'auto rappresenta insieme uno strumento ed un ambiente temporaneo di lavoro. Normalmente l'auto è fornita in leasing dall'azienda, con scarse possibilità di scelta, da parte dell'IMS, del modello e degli accessori. Essendo un mezzo necessario per il lavoro dovrebbe essere secondo l'art. 35 del D. Lgs. n. 626/1994 "idoneo ai fini della sicurezza e della salute" e nella sua scelta si dovrebbero prendere in considerazione "le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere ed i rischi presenti nell'ambiente di lavoro". Sembra ovvio che queste auto aziendali debbano essere dotate di tutti i dispositivi di sicurezza aggiuntivi, dall'ABS all'air-bag, alle barre antintrusione, al climatizzatore, in base anche all'art. 2087 c.c., che prevede l'obbligo di adottare nell'esercizio dell'impresa "le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro"; in pratica è difficile veder attuati questi importanti principi di sicurezza. È evidente che rispetto ai dipendenti operanti all'interno dell'Azienda si crea una grave disparità di condizioni, specie considerando che il lavoratore è sempre sotto pressione e si sposta sempre di fretta, fattore che inevitabilmente aggrava il rischio da traffico. Anche quando l'IMS si sposta a piedi, trovato il parcheggio, fino all'ambulatorio che deve visitare, è esposto professionalmente ad una serie di rischi da traffico.

- **Rischio da escursione termica:** deriva fondamentalmente:

- dalla successione di brevi spostamenti in auto, con il passaggio dalla temperatura esterna a quella dell'abitacolo (sbalzo particolarmente marcato in estate) e viceversa;

- dalle intemperie alle quali deve esporsi nei propri spostamenti di lavoro;

- dalla permanenza negli ambienti ospedalieri, che d'inverno sono tenuti ad una temperatura adatta ai pazienti ma non a chi indossa giacca e cappotto;

- dall'esistenza, in molti studi medici, di un efficientissimo impianto di condizionamento, che in estate è particolarmente pericoloso per chi entra accaldato e sudato.

- **Rischio da movimentazione carichi:** il materiale promozionale arriva all'IMS tramite un corriere; si tratta in genere di numerosi colli, di vario peso, che debbono essere collocati su uno scaffale e aperti per sistemare il contenuto. Normalmente l'IMS preleva dal proprio deposito, e mette nel cofano dell'auto, la quantità di campioni e stampati che gli occorrono per il suo giro di visite; dal cofano questi passano ad una capiente e pesante borsa che viene tenuta in mano (non si poggia in terra per ovvie ragioni igieniche) per gran parte della giornata. Il peso trasportato può alterare, con il tempo, l'assetto simmetrico della colonna vertebrale, creando una patologia specifica, aggravata anche dai movimenti di sollevamento e torsione.

- **Rischio biologico:** l'IMS passa la propria giornata lavorativa in ambienti dove sono presenti persone malate, alcune delle quali possono essere portatrici di patologie infettive, ma a differenza del personale ospedaliero non è sottoposto a vaccinazioni che potrebbero in una certa misura proteggerlo. Quando deve recarsi, per il contatto con i medici, in una zona controllata non ha su di sé il dosimetro di cui è dotato l'altro personale esposto.

- **Rischio da stress:** come molte altre attività, anche quella dell'IMS è soggetta ad una notevole serie di stress, dal traffico alla pressione esercitata dall'Azienda per mantenere un dato numero di contatti giornalieri con i medici. Inoltre nel lavoro è isolato dai propri colleghi, come quasi sempre avviene per chi opera all'esterno dell'Azienda, e questa difficoltà di avere scambi di idee rappresenta un ulteriore fattore di stress.

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

Da quanto ho esposto appare evidente che molti dei fattori di rischio dell'IMS possono, e quindi debbono, essere ridotti o eliminati con opportune misure; ma senza una adeguata formazione non si potrà ottenere una protezione

soddisfacente per l'integrità e la salute psicofisica di questi lavoratori. Dato che si tratta di laureati in discipline scientifiche, sarà in genere poco da approfondire l'aspetto tecnico della sicurezza; molto più importante è invece creare quella "cultura della sicurezza" che rappresenta la vera chiave di volta del problema. La formazione dovrebbe quindi porsi come obiettivo la diffusione di questa nuova cultura, evidenziando le cautele di sicurezza che il lavoratore deve adottare in tutte le fasi della sua giornata lavorativa: dal carico dei campioni e del materiale promozionale alla guida ed al comportamento da tenere negli ospedali e negli ambulatori per difendersi dalla possibilità di contrarre malattie infettive.

PATENTI A RISCHIO CON AUTOVELOX

Può risultare utile sapere che la Sezione di Ravenna ha stipulato una polizza per coprire l'eventuale ritiro della patente. La polizza è intestata all'AIISF e copre anche il ritiro a causa di infrazioni al codice della strada (autovelox, ecc.).

Il premio da pagare è sostanzialmente basso perché la polizza è intestata alla sezione; viceversa è interessante l'indennizzo giornaliero che, a seconda del premio pagato, va dalle 50 alle 100.000 lire.

Reggio Calabria

Nel signorile ambiente della terrazza del Grand Hotel de la Ville di Villa S. Giovanni, il 5 luglio scorso i colleghi della Sezione AIISF di Reggio Calabria hanno organizzato un festoso incontro in onore di Bruno Rigoli, Presidente della Sezione, in procinto di diventare un ex informatore pensionato.

La manifestazione ha visto presenti non solo la quasi totalità dei Soci ma anche alcuni vecchi ex informatori, a dimostrazione della stima e dell'aff-

problematica professionale.

Con la diuturna, bonaria e paterna azione di stimolo egli è riuscito a sensibilizzare e coagulare nell'Associazione le diverse opinioni sul futuro professionale dell'attività d'informazione scientifica del farmaco, realizzando in tal modo anche un affiatato gruppo dirigenziale che, a lato della quasi perfetta organizzazione amministrativa, costituisce una più che valida garanzia per il divenire associativo locale.

Ed è anche per questo che gli diciamo ancora: GRAZIE BRUNO !!!

La serata, allietata anche dalle musiche del piano-bar, ha visto la consegna dei doni, voluti dai colleghi, al festeggiato: una targa a ricordo dell'attività di Presidente, un orologio da tasca in oro, una pergamena, come attestato di gratitudine e riconoscenza, con la firma di tutti i Soci.

E' stato offerto un buffet freddo ed, in chiusura, una torta su cui spiccava il simbolo dell'Associazione con la dedica dei colleghi e l'immaneabile spumante.

Un abbraccio all'amico Bruno Rigoli anche da parte di Algoritmi

Sassari

1° MEMORIAL "FOFO RACHEL"

Organizzato dalla sezione AIISF di Sassari, in collaborazione con l'associazione ENDAS, si è svolto durante il mese di maggio il 1° Memorial "Fof Rachel".

Torneo di calcetto al quale hanno aderito con simpatica partecipazione otto squadre in rappresentanza di diversi settori sanitari.

AIISF Sassari, AIISF Alghero, Clinica Medica, Medici di Base "SS", Clinica Ginecologica, Difarma, Psichiatria P.S., Sassari Soccorso, divise in due giorni, si sono date battaglia con impegno e spirito agonistico.

Dopo le diverse fasi eliminatorie sono arrivate in finale le squadre AIISF Sassari e Medici di Base "SS", che hanno dato vita ad un incontro ricco di colpi di scena, che ha visto prevalere ai tempi supplementari i nostri "gagliardi" colleghi.

A conclusione della manifestazione tutti i partecipanti sono stati premiati con coppe e medaglie. Alla premiazione ha partecipato la Signora Margherita Rachel alla quale è stata consegnata una targa ricordo.

La coppa posta in palio dall'Esecutivo nazionale vinta dalla squadra "AIISF Sassari" è stata consegnata per decisione dei colleghi alla famiglia Rachel.

Alla luce del successo ottenuto e grazie alla manifesta disponibilità dei partecipanti si è deciso di riproporre anche per il prossimo anno l'organizzazione della manifestazione.

Torino

TORINO: RIAPRE LA SEZIONE !!

E' fatta !! 9 ottobre 1998 Grande fermento a Torino per la riapertura della Sezione AIISF. Critiche, polemiche e latitanza di molti colleghi non fermano la voglia di ricostruire.

La grande assemblea dei colleghi torinesi che con oltre 100 partecipanti ha portato alla ricostituzione della Sezione Torinese ha fatto rivivere la coscienza associativa di molti. Nelle corsie degli ospedali, negli ambulatori del centro come in quelli della provincia gli Informatori parlano di AIISF, stimolati dai cartelli che iniziano ad apparire appesi in alcuni studi medici.

In città e in provincia ritorna AIISF, la politica dei piccoli passi ha vinto e ha portato ad un esito oramai da alcuni anni insperato.

Il risultato raggiunto è frutto di una collaborazione a tutti i livelli di una grande quantità di colleghi che con il loro impegno sono riusciti ad ottenere un coordinamento tale da riuscire nell'intento.

Preso atto del fallimento della politica associativa in diverse grandi città, si è pensato di affrontare il problema dal punto di vista gestionale in modo nuovo. Studio in fase V? No, realtà!

La provincia Torinese consta di 2.300.00 abitanti e da una stima approssimativa circa 600 ISF sono operativi.

Troppo vasto il territorio, troppo poca la possibilità di comunicare.

In un momento in cui tutti chiedono flessibilità, rispondiamo con quella elasticità che pensiamo possa portare ad una amministrazione dei grandi territori più adeguata e più aderente alla situazione attuale.

Pertanto sono state introdotte due nuove figure, il REFERENTE ed il COORDINATORE, create per poter utilizzare l'impegno che ciascun collega può dare sia a livello minimo sia a livello medio, al fine di ottenere un maggior coordinamento a livello di copertura del territorio e per sgravare in parte l'impegno, sicuramente eccessivo, che viene richiesto ai componenti degli Organi Direttivi. Non andrebbe mai dimenticato infatti, specialmente dai colleghi che partecipazione non possono dare, che tutta la nostra associazione si basa sul volontariato. Complimenti vivissimi ai REFERENTI AIISF che senza nulla chiedere in cambio hanno lavorato per raggiungere questo lodevole risultato.

L'impegno del Comitato Provvisorio formato dai Coordinatori è e sarà quello di condurre la barca torinese in mezzo al mare, in attesa che si delini il gruppo di comando.

Forza e coraggio: tutte le Sezioni del Piemonte stanno facendo il tifo per voi e ripetono gli auguri fatti il 9 ottobre.

I Coordinatori seguenti sono autorizzati a raccogliere le vostre iscrizioni:

Coordinatore zona di Torino con mansioni di Tesoriere
ADRIANO Vittorio - tel.011-323237

Coordinatore zona di Torino con mansioni di Segretario
GONZATO Daniela - tel.011-350425

Coordinatore zona di Torino Delegato Provvisorio di Sezione
GABRIELLI Guido - tel.011-6192667

Coordinatore zona di Torino Delegato Provvisorio di Sezione
MORBELLI Daniele - tel.011-2206731

Coordinatore zona di Torino
BRACCO Anna - tel.011-4333413

Coordinatore zona di Torino
CHIAPPELLA Gianfranco - tel.0114552872

Coordinatore zona di Ivrea
BURBATTI Marino - tel.0125-651075

Coordinatore zona di Ivrea
OTTINO Marco - tel.0125-251777

Coordinatore zona di Ivrea
VIRANO Ezio - tel.0124-29357

foto n. 1

foto . 2

fetto che tutti hanno sentito e sentono di portare a Bruno, anche indipendentemente dalla meritoria attività associativa da lui svolta in tanti anni di presidenza.

Nelle consolidate tradizioni sezionali, egli ha confermato ed ulteriormente migliorato la già brillante posizione associativa, di cui è testimonianza l'incremento delle adesioni e delle attività, meritandosi riconoscimenti non solo fra i colleghi ma anche a livello nazionale per l'attaccamento e la difesa dei principi fondamentali della

dalla pagina 17

Dalle Sezioni

A: REFERENTI Torinesi
Da: Sezioni del Piemonte

OGGETTO: Comunicato congiunto

Dalla Sezione di Cuneo:

Con estremo piacere apprendo che l'idea di rifondare la Sezione A.I.I.S.F. di Torino ha trovato tanti consensi fra i colleghi Torinesi; non solo, ma che parecchi si sono offerti per far nascere praticamente la Sezione.

Forza ragazzi, che lavoro da fare ce n'è tantissimo, ma forte è anche il bisogno di far parte di una categoria ben specifica di lavoratori che vuole difendere la propria dignità professionale: l'Associazione è l'unico mezzo che abbiamo a disposizione.

Auguri e buon lavoro, la sezione di Cuneo e con voi.

Il Presidente della Sezione di Cuneo
Francesco Morra

Dalla Sezione di Novara:

Cari Colleghi, un sentito ringraziamento mio personale e di tutta la sezione AIISF di Novara-VCO per il grande sforzo che state compiendo per la ricostituzione della sezione AIISF di Torino; uno sforzo che visto il Vostro impegno non può che essere coronato dal successo. Grazie e benvenuti.

Il Presidente della Sezione di Novara-VCO
Paolo Ghidina

Dalla Sezione di Alessandria:

A nome di tutti i colleghi informatori di Alessandria che ho l'onore di rappresentare come Presidente di Sezione, un ringraziamento per avere accettato l'ingrato, ma esaltante compito di fare proselitismo fra i colleghi ed un augurio di incoraggiamento nel perseverare in questa azione!

Le sezioni periferiche non possono lavorare bene ed efficacemente senza un punto di riferimento che deve essere la sezione rappresentante la città capoluogo di regione: per questo abbiamo bisogno di voi e vi siamo vicini!

Alessandria è fra le sezioni del Piemonte quella con il maggiore numero di colleghi iscritti: l'augurio è di cedere questo primato per il 1999 alla nuova sezione AIISF di Torino!

Il Presidente della Sezione di Alessandria
Pier Luigi Scaglia

Dalla Sezione di Vercelli:

A nome dei miei colleghi del Direttivo della Sezione di Vercelli e Biella, auguro a Voi tutti un buon lavoro nel difficile compito di ricostituire la Sezione di Torino e Provincia.

Mi permetto di ricordarvi che, costituita la Sezione, i problemi non si risolvono solo per questo atto formale ma occorre continuare a lavorare e lottare anche e soprattutto contro l'indifferenza di molti colleghi.

Il Presidente della Sezione di Vercelli - Biella
Ugo Breddo

Varese

Nello spirito di far conoscere sempre di più l'Associazione sia presso i Colleghi dubbiosi che presso il Pubblico, il nuovo Direttivo ha organizzato in collaborazione con la Circostrizione di Varese n°4 e il Prof. Scotti Giancarlo Primario del reparto di geriatria dell'Ospedale di Circolo di Varese, due incontri sui temi: "L'alimentazione e l'attività fisica nell'anziano".

Quando scriviamo il primo incontro si è già tenuto ed ha avuto un notevole successo, tanto che sia la platea che il Consiglio di Circostrizione ci hanno chiesto di continuare nell'organizzare questi incontri anche in futuro.

Soddisfatto il Relatore che ci ha già dato la disponibilità per ulteriori iniziative.

Si ringraziano il Prof. Scotti Giancarlo (relatore), il sig. Nova Fabrizio (presidente della circostrizione) e tutti coloro che hanno contribuito al positivo risultato della serata.

Ci hanno lasciato

Apprendiamo sgomenti la notizia che ci ha recentemente lasciati all'improvviso il Collega Giuliano Conti, uno dei fondatori della nostra Associazione.

La Sua scomparsa ha lasciato un vuoto incalcolabile, oltre che per la Sua Famiglia, anche per l'Aiisf e per tutta la categoria.

Per me, che ho avuto l'onore di condividere per lungo tempo con lui la responsabilità della guida dell'Associazione, continuerà ad essere il mio punto di riferimento nell'impegno teso ad affermare quei valori, come la lealtà, l'abnegazione, la generosità di spirito e di azione, che sono alla base dell'uomo.

Per tutti, resterà un raro esempio di uomo che ha fatto della onestà, della professionalità e dell'impegno civile una regola di vita.

Algoritmi e l'Associazione tutta partecipano profondamente commossi al dolore della Famiglia.

Angelo de Rita

E' recentemente scomparsa a Pisa la sig.a Maria D'Ercole, moglie dell'indimenticato amico e collega Osvaldo D'Ercole, che ci ha prematuramente lasciati nel 1992.

Pubblichiamo il ricordo che ci ha fatto pervenire la sig.a Simone Bridel de Rita che ha conosciuto la sig.a Maria D'Ercole, alla quale era legata da profonda e sincera amicizia.

Maria D'Ercole è stata per me e per tante altre persone una grandissima e dolcissima amica.

Una maestra di vita nell'accettare tutte le sue sofferenze, che sono state tante, con il sorriso.

Rimasta sola dopo la morte del suo carissimo Osvaldo ha saputo affrontare tutte le situazioni che le si sono presentate sempre contenta di ciò che la sorte le aveva riservato.

Era un'anima generosa, premurosa e tanto umile, aveva quella modestia tipica delle persone eccezionali.

Come mi è dolce pensare alla sua felicità nel ritrovare il suo sposo quando ha lasciato questa terra.

Di lei avrò anche il bellissimo ricordo della messa con i canti allegri, con le parole toccanti di sua figlia, l'infinita tristezza dei suoi ma anche la loro serenità.

Grazie di cuore Maria per essere stata una vera amica.

Ricerca di personale

**SOCIETA' COMMERCIALE PRODOTTI FITOTERAPICI
CON SEDE IN PROVINCIA DI MILANO RICERCA AGENTE
PER LE PROVINCE DI MI/BG/PV/LO/VC/VB/BI/PI/LU/MS/LI e FRIULI,
AUTOMUNITO, ETA' 30-35 ANNI, LAUREA SCIENTIFICA
O ESPERIENZA COME IMS. ANTICIPI PROVVISORIALI,
FORMAZIONE INTERNA. FAX 039/6980198.**

Borsa di studio "Marco Colligiani"

FOTO

Il 30 settembre 1995 l'Esecutivo Nazionale della nostra Associazione ha istituito una borsa di studio intitolata alla memoria del collega Marco Colligiani, Presidente della Sezione AIISF di Pistoia, improvvisamente scomparso il 19 maggio 1995.

Giunti alla terza ed ultima edizione, ne riproponiamo, qui sotto, il bando:

Regolamento

SCUOLA MEDIA INFERIORE

- Due borse di studio del valore di £ 300.000 ciascuna.
- Accesso con promozione e qualifica di "Ottimo".

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

- Una borsa di studio del valore di £ 600.000.
- Accesso con promozione e votazione di 60/60.

VALIDITA'

- anni scolastici: 95/96, 96/97 e 97/98

TITOLI PER ACCEDERE

- Essere figlio di iscritto all'AIISF
- Non essere ripetente

INOLTRO DOMANDE

- Entro il 30/9 dell'anno di riferimento, con raccomandata indirizzata ad Algoritmi.

DOCUMENTAZIONE

- Fotocopia autentica del titolo di studio
- Dichiarazione della Sezione attestante la validità dell'iscrizione del genitore

LIMITAZIONI

- Non possono concorrere i figli dei componenti di Esecutivo nazionale, Collegi nazionali dei Sindaci e dei Probiviri, Redazione di Algoritmi

ASSEGNAZIONE

- I componenti la Redazione di Algoritmi, in presenza del Presidente del Collegio nazionale dei Probiviri, procedono al sorteggio tra le domande pervenute e in regola.

PREMIAZIONE

- In occasione del Consiglio Nazionale ordinario (*)

(*) N.B. - L'assegnazione avverrà nel corso del prossimo Consiglio nazionale del marzo '99 poiché quello del prossimo dicembre sarà monotematico.

Da: "Il Bisturi" dell'8 maggio 1998

Un piccolo vademecum in 11 schede sull'Europa della salute

Eurosanità

I 10 stati europei che insieme all'Italia sono entrati a far parte della prima fase della moneta unica, sono stati protagonisti di considerevoli sforzi, destinati al difficoltoso e lento processo d'integrazione economica e commerciale richiesto dal trattato di Maastricht. Dal punto di vista sanitario ciascuna organizzazione si pone come il risultato delle esperienze e difficoltà che ogni singolo Paese è stato chiamato ad affrontare riguardo al tema dell'efficienza e qualità dei servizi sociali erogati. Da questo punto di vista si può per grandi linee affermare che le problematiche emerse in passato all'interno dei Paesi presi in esame, possono considerarsi assimilabili, prima fra tutte quella riconducibile alla crescita delle spese sanitarie.

Questa tendenza, associata alla necessità da parte di ogni singolo stato di garantire una copertura sociale adeguata alle popolazioni, ha generato una vasta discussione riguardo alla tipologia organizzativa migliore associabile alla sanità.

Ogni singolo governo ha in mente le proprie soluzioni a riguardo, e questi confronti non servono certo per stabilire qual'è il modello migliore.

Il nostro obiettivo è semplicemente quello di evidenziare le principali differenze delle organizzazioni; considerandole come basi di partenza è bene ricordare che uno degli scopi fondamentali d'ogni riforma da introdurre, è quello di integrarsi fra le varie particolarità sociali e culturali di tutti i Paesi della U.E.

Austria

* L'Austria è uno stato federale suddiviso in nove province autonome. I servizi sanitari sono di competenza delle autorità federali e provinciali. Nell'organizzazione sanitaria austriaca coesistono sia un sistema di assicurazioni private sia assicurazioni sanitarie pubbliche obbligatorie.

* Finanziamento: assicurazioni sociali 51%, imposte 22%, pagamenti diretti 16%, assicurazioni private 8%.

* I medici generici sono prevalentemente liberi professionisti convenzionati con le assicurazioni, e sono responsabili dell'assistenza di primo livello.

STATISTICHE SANITARIE 1997

Popolazione 7.919.000 (1995)
% di pop. > di 65 anni 14,6
Spesa pro capite (migliaia di lire) 2.725
Spesa in % sul PIL 7,9
% di spesa pubblica su totale 74,9
n° medici ogni 1000 abitanti 3,3 (1996)

Francia

* In Francia, il sistema sanitario è sotto il controllo dello stato. Sia il settore pubblico che quello privato partecipano congiuntamente all'erogazione dell'assistenza. Il 99% della popolazione è coperto dall'assicurazione malattia obbligatoria su base professionale.

* Finanziamento: assicurazione malattia 71%, pagamenti diretti 17%, mutue 6%, imposte federali 4%, assicurazioni private 2%.

* I medici generici sono circa la metà di quelli in attività. Il 75% dei generici ed il 68% degli specialisti esercitano la libera professione.

STATISTICHE SANITARIE 1997

Popolazione 57.747.000 (1994)
% di pop. > di 65 anni 15,4
Spesa pro capite (migliaia di lire) 3.206
Spesa in % sul PIL 9,6
% di spesa pubblica su totale 80,7
n° medici ogni 1000 abitanti 2,8 (1993)

Belgio

* L'organizzazione sanitaria belga prevede la gestione da parte delle mutue del sistema di sicurezza sociale. Esiste un regime libero professionale che eroga quasi tutte le prestazioni ambulatoriali e un settore non profit sia pubblico sia privato per quanto riguarda l'erogazione dei servizi ospedalieri.

* Finanziamento: contributi per la sicurezza sociale 54,5%, sussidi governativi raccolti con le imposte 32%, pagamenti diretti 13,5%.

* I medici generici sono prevalentemente liberi professionisti, la maggior parte degli specialisti esercita in ambito ospedaliero.

STATISTICHE SANITARIE 1997

Popolazione 10.080.000 (1994)
% di pop. > di 65 anni 15,9
Spesa pro capite (migliaia di lire) 2.744

Spesa in % sul PIL 7,9
% di spesa pubblica su totale 87,7
n° medici ogni 1000 abitanti 3,8 (1993)

Germania

* Il sistema sanitario tedesco è strutturato attorno alle casse malattia pubbliche, che godono di ampia autonomia gestionale, e alle assicurazioni private.

Esiste l'obbligo di copertura assicurativa per tutta la popolazione, e il finanziamento si basa sul sistema del terzo pagante.

* Finanziamento: contributi assicurativi 58%, ritenute ai lavoratori dipendenti 15%, imposte 14%, pagamenti diretti 8%, assicurazioni private 5%.

* In Germania l'assistenza di base è fornita dai medici di famiglia, questa categoria comprende sia i medici generici sia i medici in formazione specialistica.

STATISTICHE SANITARIE 1997

Popolazione 81.278.000 (1994)
% di pop. > di 65 anni 15,3
Spesa pro capite (migliaia di lire) 3.600
Spesa in % sul PIL 10,5
% di spesa pubblica su totale 78,3
n° medici ogni 1000 abitanti 3,2 (1993)

Italia

* Nel 1978 è stato istituito il Ssn. A partire dai primi anni del '90 il sistema è oggetto di diversi interventi volti ad una netta separazione tra responsabilità "politica" e gestione affidata a manager indipendenti.

* Finanziamento: ritenute ai lavoratori dipendenti 40%; imposte 35%; assicurazioni private e pagamenti diretti 25%.

* Circa 100.000 medici sono dipendenti del Ssn, di cui si aggiungono 15.000 universitari, 59.000 medici di famiglia in rapporto convenzionale con le Usl e altri 17.000 medici specialisti convenzionati.

STATISTICHE SANITARIE 1997

Popolazione 57.157.000 (1994)
% di pop. > di 65 anni 16,4
Spesa pro capite (migliaia di lire) 2.464
Spesa in % sul PIL 7,6
% di spesa pubblica su totale 69,9
n° medici ogni 1000 abitanti 5,5 (1993)

Finlandia

* In Finlandia, l'organizzazione del sistema sanitario è di competenza dello stato.

L'assistenza è erogata attraverso un sistema di ospedali e centri sanitari pubblici, la popolazione è assicurata obbligatoriamente.

* Finanziamento: imposte 33%, versamenti governativi 29%, fonti private 25%, assicurazione malattia 13%.

* La maggioranza dei medici sono dipendenti pubblici, molti di loro lavorano anche nel settore privato.

STATISTICHE SANITARIE 1997

Popolazione 5.098.000 (1994)
% di pop. > di 65 anni 14,2
Spesa pro capite (migliaia di lire) 2.251
Spesa in % sul PIL 7,5
% di spesa pubblica su totale 74,5
n° medici ogni 1000 abitanti 2,8 (1992)

Irlanda

* Il sistema sanitario irlandese è costituito da un Ssn, al quale sono associate coperture assicurative per alcune categorie della popolazione. Per le categorie sociali con un reddito inferiore a un determinato valore è previsto l'accesso gratuito ai servizi.

Finanziamento: imposte 78%, fonti di finanziamento private 13%, assicurazioni volontarie 9%.

* I medici generici rappresentano la via d'accesso all'assistenza di secondo livello, essi non possono avere più di 2.000 pazienti.

STATISTICHE SANITARIE 1997

Popolazione 3.539.000 (1994)
% di pop. > di 65 anni 11,3
Spesa pro capite (migliaia di lire) 1.853
Spesa in % sul PIL 6
% di spesa pubblica su totale 80,8
n° medici ogni 1000 abitanti 1,7 (1994)

Portogallo

* Dal 1979 in Portogallo è vigente il Ssn che si occupa prevalentemente dell'assistenza ospedaliera e di base. Nonostante sia prevista la copertura universale, essa è ferma a circa un quarto della popolazione, esistono inoltre un discreto numero di assicurazioni su

base volontaria.

* Finanziamento: imposte 90%, assicurazioni private 10%.

* I medici possono praticare una o più specializzazioni. Il medico generico è considerato come uno specialista, molti di loro lavorano in ospedale, circa un quarto nei centri sanitari.

STATISTICHE SANITARIE 1997

Popolazione 9.830.000 (1994)
% di pop. > di 65 anni 15
Spesa pro capite (migliaia di lire) 1.745
Spesa in % sul PIL 8,2
% di spesa pubblica su totale 59,8
n° medici ogni 1000 abitanti 2,9 (1994)

Olanda

* Il sistema sanitario olandese è caratterizzato al contempo da una massiccia presenza di strutture private e da una forte regolamentazione pubblica. In questo periodo il sistema si trova in una fase di transizione verso un regime di concorrenza regolata, fra assicuratori e fornitori dei servizi.

* Finanziamento: fondi malattia 35%, assicurazioni pubbliche 31%, assicurazioni private 16%, imposte 10%, pagamenti diretti 8%.

* Circa il 90% dei 6.000 medici specialisti che lavora negli ospedali sono anche liberi professionisti.

STATISTICHE SANITARIE 1997

Popolazione 15.397.000 (1994)
% di pop. > di 65 anni 13,2
Spesa pro capite (migliaia di lire) 2.846
Spesa in % sul PIL 8,6
% di spesa pubblica su totale 77
n° medici ogni 1000 abitanti 2,5 (1990)

Lussemburgo

* Il sistema sanitario in Lussemburgo è molto centralizzato e articolato intorno alle casse mutue. Lo stato esercita il controllo sui servizi sanitari dove il settore privato ha un ruolo predominante.

* Finanziamento: ritenute ai lavoratori dipendenti 40%, imposte 35%, pagamenti diretti e assicurazioni private 25%.

* La maggior parte dei medici esercita la libera professione sia in studi privati sia in ambulatori presso le strutture ospedaliere. I medici sono obbligatoriamente convenzionati con il sistema assicurativo.

STATISTICHE SANITARIE 1994

Popolazione 401.000
% di pop. > di 65 anni 13,7
Spesa pro capite (migliaia di lire) 3.054
Spesa in % sul PIL 5,8
% di spesa pubblica su totale n.d.
n° medici ogni 1000 abitanti 2,1

Spagna

* Il Ssn spagnolo, finanziato sulla base del principio di solidarietà, assicura l'accesso ai servizi a tutta la popolazione. Dal 1986 esso è stato decentralizzato in 17 regioni, 7 di esse hanno piena autonomia per la gestione dei servizi sanitari.

* Finanziamento: imposte 62%, assicurazioni private e pagamenti diretti 21%, contributi sociali 17%.

* Dei 153.000 medici più del 37% sono specialisti. La distinzione tra l'attività medica pubblica e quella privata è difficile da stabilire, operando la maggior parte dei medici in entrambi i settori.

STATISTICHE SANITARIE 1997

Popolazione 39.568.000 (1994)
% di pop. > di 65 anni 15,3
Spesa pro capite (migliaia di lire) 1.834
Spesa in % sul PIL 7,7
% di spesa pubblica su totale 76,3
n° medici ogni 1000 abitanti 4,0 (1992)

BCI

*A partire da questo numero, Algoritmi dedicherà uno spazio al dibattito sugli argomenti strettamente correlati alle norme della nostra Associazione allo scopo di meglio conoscerle e quindi puntualmente applicarle. La rubrica avrà per titolo **REGOLAMENTI** e sarà curata dal Collegio nazionale dei Probiviri.*

REGOLAMENTI a cura del Collegio nazionale dei Probiviri

Il Consiglio nazionale straordinario

Questa volta parliamo delle regole e, soprattutto, delle incombenze e delle modalità di delibera del prossimo Consiglio nazionale straordinario, che si terrà per dibattere unicamente di modifiche allo Statuto.

Abbiamo già visto nella puntata che riguardava i delegati, che le Sezioni possono essere presenti solo per mezzo dei loro delegati e non più dei Presidenti in funzione della loro carica; è sempre possibile, però, che il Presidente venga eletto delegato della sua Sezione (articolo 30, comma 1, lettera b) dello Statuto) e quindi acquisisca il diritto di partecipazione in funzione di questa nomina.

Poiché è stato abolito l'istituto della delega (articolo 5, comma 7, lettera b), se una Sezione non ha il suo delegato, non può essere rappresentata da quello di un'altra Sezione.

Per poter dibattere e deliberare coscientemente sulle modifiche che verranno proposte, è indispensabile che il delegato al Consiglio nazionale sia perfettamente padrone della materia e quindi, nei giorni e nelle settimane che precedono l'assise nazionale, dovrebbe farsi parte diligente per arrivare ad una conoscenza almeno sufficiente sia dello Statuto in vigore sia di quello che viene proposto.

Se i delegati e noi tutti ci metteremo un poco di impegno, quando saremo in Consiglio potremo discutere e deliberare con cognizione di causa, il che significa probabilmente che riusciremo ad adottare la delibera più utile per la nostra Associazione; se, invece, vi saranno ancora coloro che crederanno di giustificare la loro presenza per il semplice fatto di prendere la parola per dire anche quello che non sanno, perderemo molto tempo e quasi sicuramente non riusciremo a concentrarci sul risultato che vogliamo ottenere.

Fatto questo "pistolotto" istituzionale, passiamo ad esaminare come concretamente è possibile affrontare la seduta consiliare dando il nostro miglior contributo.

Poiché si tratta di dibattere e decidere in merito ad un testo normativo, appunto quello statutario, dobbiamo sapere che vi sono 3 possibilità di trattare l'argomento:

- 1) accettare in toto il testo che viene presentato;
- 2) bocciare in toto il testo che viene presentato;
- 3) proporre delle modifiche al testo che viene presentato.

L'esperienza ci insegna che è la terza soluzione quella che viene normalmente perseguita, anche se i risultati non sono sempre stati confortanti. Ed è anche comprensibile che così avvenga in quanto il contributo di ciascun partecipante può sempre portare ad arricchimenti, correzioni, inserimenti che nel testo originario non ci sono.

Ma per fare questo, bisogna avere presente tutto il testo che si esamina.

Infatti l'insieme delle norme, sia esso uno Statuto o un Regolamento interno, è sempre una successione di argomenti fra loro strettamente correlati e ancora più spesso è la proposizione di principi generali che devono essere rispettati da tutte le norme dell'intero testo.

E quindi nel fare la proposta di una qualsiasi modifica, bisogna essere certi che quella modifica non vada ad incidere in nessun altro punto dello Statuto o se vi incide, proporre contemporaneamente l'adeguamento del testo.

Come voi ben capite è un lavoro lungo e di grande attenzione che si può realizzare solo se vi si dedica molto tempo ed una profonda applicazione.

Chi vorrà, quindi, proporre delle modifiche al testo che è stato studiato per mesi da più di una persona (nel caso attuale, da una intera Commissione di 10 persone) e che ha avuto quindi tempo e modo di costruire una intelaiatura di norme fra loro perfettamente compatibili e consonanti, lo potrà fare se ha fatto lo stesso studio ed è in grado di proporre contemporaneamente tutte le modi-

fiche correlate; in caso contrario, non vi è alcuna possibilità di accogliere delle proposte di modifica in quanto, in sede consiliare non vi è tempo sufficiente per fare le verifiche necessarie.

Vale la pena ricordare che il prossimo Consiglio straordinario è la prima occasione nella quale si applicherà il nuovo modo di fare la verifica dei poteri; sarà, infatti, il Collegio nazionale dei Probiviri, assistito dal Segretario nazionale (articolo 7, comma 5 dello Statuto e articolo 5, comma 4 del Regolamento interno), che espletterà questo compito.

E veniamo ai quorum.

Per la costituzione del Consiglio straordinario, in seconda convocazione, non è richiesto né un numero minimo di delegati, né una quantità minima di voti rappresentati (articolo 7, comma 3 dello Statuto); per le modifiche allo Statuto, occorrono i due terzi dei voti di cui dispongono i delegati presenti (articolo 10, comma 5 dello Statuto).

I delegati

Questa volta parliamo dei delegati al Consiglio nazionale e ai Consigli regionali; l'argomento riguarda direttamente sia i Presidenti di Sezione, sia i Presidenti dei Collegi sezionali dei Sindaci e Probiviri in quanto è loro specifica responsabilità se qualcosa non viene fatto secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento interno.

Da quando è entrato in vigore l'attuale Statuto, che vi ricordo è quello che è stato approvato dal Consiglio nazionale di Gaeta del dicembre 1997, le Sezioni possono essere rappresentate, sia al Consiglio nazionale sia a quello regionale, unicamente per mezzo dei loro delegati (articolo 6, comma 3, lettera a).

Il delegato, uno per il Consiglio nazionale e due per quelli regionali, (articolo 30, comma 1, lettera b) può essere qualunque iscritto alla Sezione, e quindi anche il Presidente della Sezione.

L'argomento che trattiamo, quello dei delegati,

è di grande attualità perché fra non molto vi sarà una scadenza importante che è quella del Consiglio straordinario per l'esame della revisione dello Statuto (articolo 62, comma 7).

Poiché molte Sezioni non hanno designato il delegato, cosa che si doveva fare nell'Assemblea sezionale di gennaio 1998 (articolo 30, comma 1), o non hanno inviato il verbale dell'Assemblea di gennaio (articolo 5, comma 6) entro il febbraio 1998 (e quindi non risulta essere stato eletto alcun delegato), **non potranno partecipare al Consiglio nazionale.**

Per non mancare questo importante appuntamento del Consiglio nazionale straordinario, che probabilmente subirà uno slittamento a fine novembre o inizio dicembre, le Sezioni possono ancora recuperare il loro diritto di essere rappresentate.

Pur tenendo conto che molte Sezioni non hanno rispettato il dettato normativo, considerando altresì che questo è il primo anno di applicazione dell'attuale Statuto, che lo Statuto dà comunque la possibilità di tenere una ulteriore Assemblea sezionale (articolo 29, comma 1), per poter essere rappresentate al prossimo Consiglio nazionale, le Sezioni devono:

1) indire immediatamente, il che significa **non oltre il mese di settembre 1998**, una Assemblea sezionale per la designazione dei delegati, sia quello al Consiglio nazionale, sia quelli ai Consigli regionali (nel caso che vi possano essere altri Consigli regionali entro il 1998); poiché l'avviso di convocazione va diramato almeno 15 giorni prima dell'Assemblea (articolo 29, comma 3), questa si deve tenere **non oltre il 15 ottobre 1998;**

2) **entro il 30 ottobre**, va inviato il verbale di questa Assemblea, dal quale risultino chiaramente i delegati e i primi dei non eletti, in caso si rendesse necessaria la sostituzione, sia alla Segreteria nazionale, sia all'Esecutivo regionale.

Chi non attuerà quanto sopra, sa già che non ha diritto di andare al Consiglio nazionale ed è quindi inutile che vi si presenti.

CONSIGLIO INTERNAZIONALE UIADM

Nei giorni 3-4 ottobre si è tenuto a Vienna il Consiglio Internazionale UIADM.

I lavori sono stati preceduti da una manifestazione organizzata dalle due Associazioni consorelle, austriaca e tedesca, per celebrare il 25° anniversario della loro fondazione.

All'apertura dei lavori è stato osservato un minuto di silenzio alla memoria dei colleghi Giuliano Conti, René Cortisse ed Emile Roggemann che hanno, negli anni, ricoperto cariche associative nazionali ed internazionali. Questi i temi che erano all'ordine del giorno:

- 1) Verifica dei mandati e loro validità
- 2) Nomina del Presidente della seduta
- 3) Eventuali osservazioni ed approvazione del verbale della seduta del Consiglio Internazionale 1997
- 4) Relazione morale del Presidente
- 5) Relazione del Segretario generale
- 6) Relazione del Tesoriere
 - a) Bilancio 1997
 - b) Situazione finanziaria al 30.9.98
- 7) Il finanziamento dell'UIADM: l'apporto di ogni singola Associazione alla realizzazione
- 8) Relazione dei Sindaci
- 9) Approvazione della Relazione morale del Presidente
- 10) Approvazione della Relazione del Segretario generale
- 11) Approvazione della Relazione del Tesoriere
- 12) Definizione del documento di presentazione dell'UIADM
- 13) Giornale internazionale ufficiale dell'UIADM
 - a) Diffusione degli obiettivi e attività dell'UIADM
 - b) Diffusione dell'immagine dell'ISF attraverso i media
- 14) Formazione professionale iniziale e continua degli ISF nei Paesi delle Associazioni membri dell'UIADM
- 15) Progetto di carriera professionale internazionale dell'ISF, presentato dall'AAPM (la consorella argentina) - A. Pitcovsky 15-1 - numero di matricola internazionale dell'ISF
- 16) Programma di attività per gli anni a venire 16-1 - Una proposta della CEATIMEF (la consorella spagnola) - F. Orduña Pereira 16-2 - Decisioni del Consiglio internazionale
- 17) Budget 1998-99: discussione e approvazione
- 18) quote 1999: ammontare e modalità di pagamento
 - 18-1 - Una proposta dell'AAPM (Pitcovsky)
- 19) Data e luogo del prossimo Congresso internazionale 1999
- 20) Varie ed eventuali.

INA

Trasporto campioni gratuiti

Definitivo chiarimento da parte del Ministero dei Trasporti: nessun problema né per i campioni né per il materiale informativo o promozionale

Questa la lettera che il nostro Presidente ha inviato, sull'argomento, a tutta la struttura associativa:

Ai Presidenti, ai Vicepresidenti,
ai Segretari ed ai Tesorieri di Sezione
Ai Collegi sezionali dei Sindaci e dei Proviviri
Ai Presidenti regionali
Ai Collegi nazionali dei Sindaci e dei Proviviri
Alla Consulta Ufficio Presidenza
All'Esecutivo nazionale
Al Direttore di ALGORITMI

Trasporto campioni gratuiti di specialità medicinali

Facendo seguito alla precedente lettera circolare n. 67298 del 13 giugno u.s., ho il piacere di comunicarVi che il Ministero dell'Interno - Direzione Centrale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - ha trasmesso in data 28 luglio 1998 ai Compartimenti della Polizia stradale e, per conoscenza, alle Prefetture, alle Questure ed al C.A.P.S. di Cesena, la circolare n. 300/A/54714/108/15 che si allega in copia, con la quale, rispondendo ai quesiti formulati a suo tempo dalla nostra Associazione e dalla Farminindustria, ha dichiarato che il Ministero dei Trasporti, interessato in proposito dalla suddetta Direzione Centrale, ha espresso l'opinione che il trasporto di campioni gratuiti di specialità medicinali, a fini non commerciali, così come di depliant, opere di letteratura scientifica e piccoli omaggi pubblicitari, possa essere effettuato dagli ISF anche su autovetture destinate a trasporto di persone, senza il permesso per il trasporto promiscuo, non risultando ciò incompatibile rispetto alla norma dell'art. 82 del Codice della strada.

Vengono dunque confermate le disposizioni contenute nelle precedenti lettere circolari n. 149 del 31.7.86 e n. 4128/CP del 21.2.87 che Vi abbiamo trasmesso in copia con la nostra lettera circolare del 13 giugno 1998.

Nel pregarVi di voler cortesemente informare tutti gli iscritti del contenuto della presente, Vi porgo con l'occasione i miei migliori saluti.

Angelo de Rita

All. 1

OGGETTO: Trasporto di cose proprie o di campioni gratuiti su autovetture ed autoveicoli ad uso promiscuo.

- AI COMPARTIMENTI POLIZIA STRADALE

SEDI

LORO

e, per conoscenza:

- ALLE PREFETTURE DELLA REPUBBLICA

SEDI

LORO

- ALLE QUESTURE DELLA REPUBBLICA

SEDI

LORO

- AL C.A.P.S. DI CESENA

A seguito di numerosi quesiti, pervenuti in merito alla possibilità di utilizzare il vano bagagli o l'abitacolo dei veicoli immatricolati autovetture ai sensi dell'art. 54 del C.d.S. per il trasporto di cose proprie o di campioni gratuiti, questo Ufficio ha ritenuto di dover interessare la competente Direzione Generale della M.C.T.C. per acquisire il parere di competenza anche al fine di fornire un patrimonio conoscitivo uniforme a codesti Compartimenti sulla questione e sui conseguenti riflessi di natura operativa che la medesima comporta.

Il Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Direzione Generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione, con la nota prot. 597/DC1 del 1.7.1998, che si allega (All. 1), ha espresso l'opinione che non appare incompatibile, rispetto alla norma dell'art. 82 C.d.S., il trasporto di cose proprie o Campioni gratuiti a fini non commerciali, su autovetture destinate a trasporto di persone e su autoveicoli per trasporto promiscuo.

Tale parere, richiamando le precedenti note n. 2754/CP30 del 31.7.1986 (All.2) e n. 4128/CP32 de' 21.2.1987 (All. 3), che si allegano, viene esteso anche al trasporto di depliant, opere di letteratura scientifica e piccoli omaggi pubblicitari, effettuati da informatori medico-scientifici o da o da rappresentanti di commercio.

La problematica appare peraltro collegata anche a quella della possibilità di trasportare i citati oggetti all'interno dell'abitacolo, previa rimozione dei sedili, della quale la citata Direzione Generale della M.C.T.C. ha fornito alcuni chiarimenti significativi con la nota n. 1272/4110 del 24.4.1996 e con la nota n. 1017/DCI del 3.12.1997 che si allegano (All.5), nelle quali si sottolinea che il numero dei posti indicati nella carta di circolazione del veicolo è riferito soltanto al numero massimo di posti da non superare.

Ciò consente di riconoscere all'utenza la facoltà di rimuovere uno o più sedili, all'infuori di quelli che costituiscono la prima fila, ai fini del trasporto del sopraccitato materiale.

Questa operazione, alla luce di quanto indicato dalla direzione della M.C.T.C., non costituirebbe peraltro modifica a caratteristiche costruttive e funzionali escludendosi, perciò, ogni possibile interferenza con il divieto sancito dall'art. 78 del C. d. S..

Tanto premesso, si evidenzia, comunque la circostanza che il trasporto delle cose sopra indicate deve sempre garantire la massima sicurezza sia per il conducente sia per gli eventuali passeggeri secondo le prescrizioni dell'art. 164 C.d.S..

La sistemazione delle cose all'interno dell'abitacolo, perciò, deve essere tale da non consentirne spostamenti, non limitare la visuale o la piena manovrabilità dei comandi e, comunque, non superare i limiti di massa complessiva indicati sulle carte di circolazione.

PEL CAPO DELLA POLI-

ZIA

firma

Dal Giornale di Sicilia di Mercoledì 21 ottobre 1998

Per licenziare non si può utilizzare il servizio di un investigatore privato

Si è conclusa la clamorosa vicenda dell'informatore scientifico liquidato dalla sua azienda dopo 13 anni di brillante servizio. La relazione utilizzata a supporto della rottura violava la privacy e non dimostrava alcuna inadempienza contrattuale

(pg) Ricomposto in sede preliminare, dopo un primo rinvio, il contenzioso sorto tra l'informatore medico scientifico Primo Romano e la Pierre Fabre Pharma di Milano. La rottura tra le parti, avvenuta all'inizio dell'anno, aveva suscitato clamore a livello nazionale perché la ditta lombarda aveva fatto ricorso alla relazione minuziosa di un investigatore privato per motivare il licenziamento per "giusta causa". Più che mai presunta visto che ieri, dinanzi al pretore dott. Catalano, la Pierre Fabre Pharma ha fatto marcia indietro revocando il provvedimento e accettando di corrispondere la somma lorda di 190 milioni all'informatore nisseno, il quale ha ritenuto di accettare la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

Cala il sipario dunque su una vicenda ripresa da quotidiani, anche a tiratura nazionale, da network televisivi e radiofonici, e che

stava per trovare ospitalità anche nel talk-show di Maurizio Costanzo. E le ragioni di tanto interesse sono legate all'inconsueto modo di ricerca per cogliere in "flagranza" un proprio dipendente, peraltro sindacalista scrupoloso, allo scopo di interrompere il rapporto di lavoro, dopo 13 anni costellati di encomi scritti e di premi in danaro per obiettivi raggiunti. Al punto tale che, dinanzi ad un comportamento così contraddittorio, il senatore Antonio Montagnino ha ritenuto di formulare una dattagliata interrogazione al ministero del Lavoro. Argomento prezioso per gli avvocati Salvatore Vizzini e Giuseppe Marino in aggiunta, ovviamente, alla palese violazione della privacy perché, come si ricorderà, lo "007" assoldato dalla ditta milanese ha seguito per undici giorni Primo Romano filmando tutti i movimenti. Per poi, in definitiva, non riuscire a dimostrare la fondatezza

delle avanzate inadempienze contrattuali: avere dichiarato falsamente la visita ad alcuni medici e avere lavorato meno delle otto ore contrattuali. Tant'è che in sede di conciliazione la Pierre Fabre Pharma ha revocato il licenziamento e ha sborsato una bella somma (240 milioni compresi gli oneri legali) pur di chiudere la vicenda.

Di tutta questa storia c'è un altro aspetto che lascia l'amaro in bocca a Primo Romano: "E' il disinteresse mostrato dal mio sindacato. Non ha ritenuto di doversi costituire parte civile e nessuno della RSU si è fatto vivo dimenticando quel che ho fatto io a tutela della categoria". Gli rimane comunque la soddisfazione di avere sconfitto chi ha tentato di mettere in dubbio la sua professionalità. E non è poco.

Pippo Grosso

In ossequio a quanto stabilito dal Regolamento Interno AIISF, a partire da questo numero pubblichiamo gli estratti dei verbali stilati dalla Segreteria nazionale in occasione delle Riunioni dell'Esecutivo nazionale.

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ESECUTIVO NAZIONALE TENUTO A FIRENZE IN DATA 25 E 26.7.1998

Ai lavori della giornata di sabato hanno partecipato i colleghi Barbona, Gambi e Lazzarini del Collegio Nazionale dei Proviviri.

omissis

Punto 2 - Situazione economica al 25.7.1998.

Il Tesoriere nazionale premette che nel week-end precedente c'è stata la riunione del Collegio Nazionale dei Sindaci, presenti i colleghi Rossetti e Munizza. Il Collegio ha verificato tutte le scritture contabili relative all'anno 1997 esprimendo il proprio elogio per come la contabilità sia stata tenuta dal Tesoriere nazionale.

omissis

Sentito anche il parere del Collegio nazionale dei Proviviri, l'E.N. **DELIBERA** di ripetere l'iniziativa già promossa qualche anno fa (vedi Algoritmi 5-6/1995) presso personaggi appartenenti alle Istituzioni, al mondo della politica, al mondo industriale ed al mondo medico-sanitario per un loro eventuale sostegno di Algoritmi per poter continuare a ricevere il giornale

omissis

Punto 4 - Collaborazione Esecutivo nazionale/ Collegio nazionale Proviviri.

omissis

4.2 In particolare si ritiene di attivare, attraverso la Segreteria Nazionale, un più continuo intervento presso le Sezioni e i Consigli regionali perché trasmettino alla stessa Segreteria nazionale gli avvisi di convocazione delle rispettive Assemblee e i rispettivi verbali.

4.3 Si delibera altresì che la Segreteria nazionale, d'intesa con l'E.N., verifichi i contenuti di detti verbali, trasmetta al Collegio nazionale dei Proviviri, per quanto d'interesse dello stesso, i verbali stessi o parte di essi.

4.4 Tenuto comunque conto che l'art.27 punto 1 e l'art.32 punto 6 del Regolamento Interno prevedono che gli avvisi di convocazione dei Consigli e degli Esecutivi regionali, nonché delle Assemblee e dei Direttivi sezionali siano trasmessi, unitamente ai relativi verbali, soltanto all'Esecutivo Nazionale, al fine di rendere più immediata la comunicazione con il Collegio Nazionale dei Proviviri, l'Esecutivo **DELIBERA** di modificare gli articoli 27 punto 1 e 32 punto 6 inserendo dopo l'espressione "Trasmette all'Esecutivo nazionale...", la frase "nonché al Collegio nazionale dei Proviviri...".

4.5 Occorre anche realizzare una opportuna e doverosa campagna informativa a tutti gli iscritti e ciò avverrà attraverso dei comunicati su Algoritmi che il Collegio nazionale dei Proviviri redigerà. Vista la periodicità del giornale, questi stessi avvisi del Collegio nazionale dei Proviviri saranno trasmessi preventivamente a tutte le Sezioni e a tutta la struttura associativa.

4.6 Si realizzerà, inoltre, un rapporto continuo tra il Collegio nazionale dei Sindaci e il Collegio nazionale dei Proviviri in modo che entrambi possano intervenire alla periferia presso i Collegi sezionali dei Sindaci e Proviviri; e comunque quant'altro sarà utile a cogliere l'obiettivo del miglioramento dell'Associazione.

Punto 5 - Risultati Commissione revisione Statuto.

5.1 L'Esecutivo ed il Collegio nazionale dei Proviviri prende atto che al momento, sabato mattina 25.7.1998, non è ancora pervenuto alcun elaborato della Commissione nominata dal Consiglio Nazionale di Gaeta per la revisione dello Statuto.

omissis

Tenuto conto di tutto quanto sopra, - nonché del fatto che siamo alla vigilia del mese di Agosto e tutti i colleghi sicuramente andranno in ferie, compresi quelli dell'E.N. e del Collegio nazionale dei Proviviri;

- tenuto conto altresì che in conseguenza del ritardato inoltro all'E.N. dell'elaborato della Commissione sono saltati i tempi necessari previsti dal Consiglio nazionale 1997 perché il suddetto elaborato potesse essere circolarizzato a tutte le Sezioni, che devono convocare le Assemblee per

discutere il testo in modo da consentire al Delegato, nominato a rappresentare la Sezione al Consiglio nazionale straordinario, di poter esprimere le opinioni della Sezione di appartenenza;

- tenuto anche conto del fatto che allo stato attuale solo **20** Sezioni su **72** (?) hanno eletto i propri delegati al Consiglio nazionale straordinario;

- sentito il parere del Collegio nazionale dei Proviviri presenti alla riunione, e con il suo avallo, decide di rinviare il Consiglio nazionale straordinario ad una data da stabilirsi entro la fine del mese di Novembre, prima decade di Dicembre, compatibilmente con le disponibilità alberghiere ed i relativi costi che il collega Lambelet dovrà reperire e verificare.

omissis

Punto 8 - Consiglio internazionale UIADM.

Il Presidente comunica all'E.N. che per il 3 e 4 Ottobre prossimo venturo ci sarà a Vienna il Consiglio internazionale dell'UIADM,

omissis

L'Associazione italiana può nominare cinque delegati con diritto di partecipazione ai lavori e al voto e quindi l'E.N. **DELIBERA** i nominativi dei delegati che sono: il collega Marifoglou, Presidente della Sezione di Piacenza, che, come sempre farà da interprete con i colleghi greci e ciprioti, il collega Galluppi, Lambelet, Gottardi e Lentini.

omissis

Punto 10 - Caso V. De Luca: sentenza del Collegio nazionale dei Proviviri. (*)

Il Presidente fornisce ai colleghi dell'E.N. copia della sentenza di censura emessa dal Collegio nazionale dei Proviviri nei confronti del collega DE LUCA. Indipendentemente da quanto appena detto, il Presidente chiede ai membri dell'E.N. se (*omissis*) sono sempre dell'avviso di adire le vie legali nei suoi confronti. Sentito il parere del Collegio nazionale dei Proviviri, con particolare riferimento alla clausola del vincolo di giustizia prevista dal nostro Statuto, l'E.N. ne prende atto e ritiene chiusa la vicenda con la sentenza del Collegio nazionale dei Proviviri.

omissis

Punto 12 - Situazione iscritti al 30.6.98 ed al 25.7.98

Al di là del numero degli iscritti rilevati al 30.6.98 (*omissis*) l'E.N. **DELIBERA** di mettersi in contatto diretto con i colleghi che non hanno rinnovato ancora l'iscrizione per l'anno in corso, cominciando con quelle zone dove l'anno scorso c'erano iscritti, oppure in quelle città dove manca una Sezione, oppure anche, valutando caso per caso, sentiti prima i rispettivi Presidenti, in località dove c'è una Sezione e dove il numero di coloro che non hanno rinnovato è elevato. (*omissis*)

Punto 14 - Attività Esecutivo nazionale, Esecutivi Regionali, Direttivi sezionali.

14.1 Il Presidente riferisce sul comportamento di molti ISF che, come segnalato dall'avv. Napolitano, si rivolgono a lui su segnalazione dei Presidenti di Sezione, pur non essendo iscritti. L'avvocato ha segnalato addirittura alcuni casi di persone che si sono rivolte a lui, sempre su segnalazione dei Presidenti di Sezione, pur non essendo ISF e richiedendo un parere gratuito. Dal che la necessità di una nuova comunicazione alla struttura da parte del Presidente (vedi circ.80898 del 21.7).

14.2 Si prende atto con piacere del dietro-front dell'Assessorato ai servizi sociali del comune di Castronno, a seguito dell'azione svolta dalla locale Sezione AIISF di Varese, cui vanno le felicitazioni dell'E.N.

14.3 Si prende anche atto del parere positivo sulla "Proposta di intesa dell'Associazione italiana Informatori Scientifici del Farmaco" espressa dalla Giunta regionale della Campania, così come trasmesso dall'Assessore regionale alla Sanità, avv. Marco Cicala, in data 26.5.98. Quanto sopra è il risultato dell'iniziativa del collega G. Rinelli, Presidente dell'Esecutivo regionale della Campania, al quale l'E.N. rivolge il proprio plauso.

omissis

(*) Nota della Redazione:

V. De Luca, Presidente della omonima Commissione per la raccolta delle firme, dopo il risultato non positivo della vicenda rassegnò le dimissioni dall'AIISF accampando, tra le altre, anche ragioni che l'Esecutivo Nazionale ha ritenuto lesive della propria dignità e gratuitamente diffamatorie.

Il Collegio nazionale dei Proviviri ha esaminato gli atti relativi alla vicenda ed ha emesso sentenza di censura nei confronti del De Luca.

ALGORITMI

Periodico
dell'Associazione Italiana
Informatori Scientifici
del Farmaco

Direttore Responsabile:
Angelo DE RITA

Direttore:
Giampaolo BRANCOLINI

Redattori:
Giovanni CIAMPI
Antonino DONATO
Giuseppe GALLUPPI

Pubblicità e marketing:
Alfredo Lambelet

Servizi fotografici:
Renzo GAMBÌ

Impaginazione e grafica:
Antonino DONATO

Stampa:
Tip.LASCIALFARI - Firenze

Direzione e Redazione
Cas.Post. 4131 - 50135 Firenze C.M.
Tel. 055/691172 - Fax 055/6503736

Sito AIISF su Internet:
<http://www.dada.it/aiisf/>

Indirizzo di posta elettronica:
aiisf@ats.it

Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque cestinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità.

Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.